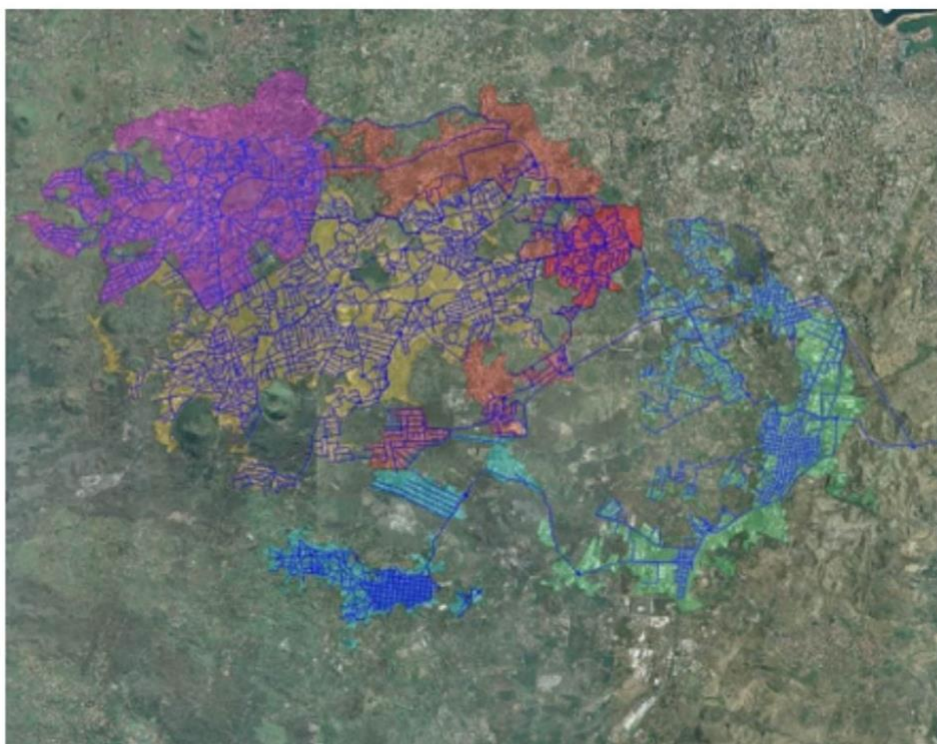


COMPLETAMENTO DEL DEPURATORE CONSORTILE DI MISTERBIANCO ED ESTENSIONE DELLA RETE FOGNARIA

REGIONE SICILIANA

REPORT DI VERIFICA - DICEMBRE 2020



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

INDICE

| | |
|---|-----------|
| SINTESI | 3 |
| 1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ E FINALITÀ DEL REPORT | 6 |
| 2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO | 7 |
| 2.1 ANAGRAFICA | 7 |
| 2.2 QUADRO FINANZIARIO | 7 |
| 2.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE | 7 |
| 2.4 RISORSE STANZIATE E STRUMENTI ATTUATIVI | 11 |
| 2.5 STATO DI ATTUAZIONE | 12 |
| 2.6 GOVERNANCE DELL'INTERVENTO | 13 |
| 3. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO | 13 |
| 3.1 PRIME FASI DI ATTUAZIONE | 13 |
| 3.2 AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO | 18 |
| 3.3 TEMPI DI REALIZZAZIONE E CONFRONTI CON VISTO | 20 |
| 3.4 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI SOGGETTI COINVOLTI | 24 |
| 4. ELEMENTI PER LA VERIFICA DI EFFICACIA DELL'INTERVENTO | 29 |
| 4.1 FABBISOGNI ALLA BASE DELL'INTERVENTO | 29 |
| 4.2 RISULTATI ATTESI E CONSEGUITI | 30 |
| 5. CONCLUSIONI | 31 |

ALLEGATO 1 – LA SCHEDA DI RILEVAZIONE

ALLEGATO 2 – IL PERCORSO DI VERIFICA

Sintesi

Oggetto del presente Report è la presentazione dei risultati della verifica di efficacia, prevista dal Piano SUD 2030, effettuata dal NUVEC sull'Intervento "**Completamento del depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete fognaria**", inizialmente finanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013 ex Delibera CIPE 60/2012, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue", per un importo di circa **205 milioni di euro**.

L'Intervento in oggetto nasce con l'obiettivo di garantire il soddisfacimento del fabbisogno fognario e depurativo dell'agglomerato consortile Misterbianco e di altri comuni etnei. Si tratta di opere auto-consistenti e integrate tra loro che concorrono al superamento delle Infrazioni Comunitarie in corso.

In particolare, la funzionalità del sistema fognario dell'intero agglomerato - che a regime sarà di circa **582 km suddivisi in 5 distretti** - risulta attualmente pressoché nulla a causa dell'insufficiente grado di copertura fognario o della totale inesistenza nella maggior parte dei centri abitati di collettori intercomunali per il convogliamento dei reflui all'impianto di depurazione, nonché della mancanza di allacci fognari delle utenze private nei tratti di rete esistente.

L'agglomerato composto da **11 Comuni** interessa una popolazione complessiva di circa 158.000 abitanti residenti e circa 17.000 fluttuanti e solo circa 25.000 residenti risultano allacciati alla fognatura esistente: di questi solo una minima parte viene collettata all'impianto di depurazione esistente.

Il **Carico Generato** dall'agglomerato, inclusa l'aliquota di Abitanti Equivalenti da attività produttive, è pari a circa **200.000 Abitanti Equivalenti**.

Nel 2015, l'Intervento è stato commissariato per i ritardi maturati dal soggetto attuatore (Comune di Misterbianco) che, peraltro, aveva elaborato una progettazione preliminare non propriamente adeguata sotto il profilo dei contenuti e delle scelte procedurali. Per tale motivo la struttura commissariale ha operato una rimodulazione del progetto, definendo con esattezza il quadro della domanda di infrastrutturazione, collegando la stessa alle reali condizioni urbanistiche che definiscono formalmente l'appartenenza all'agglomerato degli 11 Comuni e, in particolare, ha modificato l'assetto dell'intervento, separandolo in **due componenti**: 1. estensione della rete fognaria; 2. potenziamento del depuratore. Secondo le stime della struttura commissariale, l'investimento necessario per raggiungere la conformità ammonta a circa 325 milioni di euro di cui 291 milioni per la rete fognaria e 34 milioni per l'impianto di depurazione, con una **criticità finanziaria di oltre 120 milioni di euro**, rispetto alle risorse disponibili, che alla luce dell'adeguamento del prezzario vigente è stata da ultimo stimata dalla struttura commissariale in 171 milioni di euro.

Nel 2015, il Progetto ha subito la modifica della fonte di finanziamento e ad oggi risulta finanziato in parte da Risorse liberate del POR Sicilia 2000/2006, in parte dal FAS Regionale 2000/2006 e in parte con risorse del POC Sicilia 2014/2020, queste ultime direttamente assegnate al Commissario con la Delibera CIPE 52/2017 di approvazione del POC.

Per l'Intervento relativo all'**estensione della rete fognaria**, il Commissario Straordinario Unico ha affidato i servizi integrati di progettazione definitiva ed esecutiva nonché gli studi e le indagini propedeutiche per i 5 distretti nei quali è stato suddiviso l'intero agglomerato di Misterbianco. Ad oggi, **i progetti definitivi elaborati per i 5 lotti sono in Conferenza di servizi** per l'acquisizione dei pareri e delle autorizzazioni per la successiva redazione della progettazione esecutiva. Secondo i tempi stimati dalla struttura commissariale, a seguito della procedura di affidamento, i lavori inizieranno a novembre 2022 e si concluderanno a maggio 2025 mentre, secondo i parametri di VISTO, applicato al costo dell'intervento di 291 milioni di euro, la conclusione dei lavori potrebbe avvenire ad **agosto 2028**.

Per l'Intervento relativo al **potenziamento del depuratore**, a seguito di una prima fase di indagini geognostiche e strutturali finalizzate all'identificazione dello stato di consistenza delle infrastrutture, civili ed elettromeccaniche, dell'impianto di depurazione acquistate sul mercato, il Commissario Straordinario Unico, avvalendosi di INVITALIA come Centrale di Committenza, ha bandito la gara per l'affidamento del servizio di progettazione definitiva, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza e indagini. Il servizio è stato avviato a settembre 2020 e **al momento è in corso di definizione il progetto definitivo**. Secondo i tempi stimati dalla struttura commissariale, a seguito della procedura di appalto integrato, i lavori inizieranno ad aprile 2023 e si concluderanno entro ottobre 2025 mentre, secondo i parametri di VISTO, applicati ad un costo dell'intervento di 34 milioni di euro, la conclusione dei lavori potrebbe avvenire a **luglio 2027**.

Alla luce dello stato di avanzamento dell'Intervento, non è possibile effettuare la verifica di efficacia dello stesso, mentre si può esaminare **l'efficienza del processo di attuazione**, che registra notevoli ritardi.

In estrema sintesi, da quasi otto anni non solo risultano "bloccati" circa 205 milioni di euro ma, soprattutto, lo Stato italiano sta pagando alla Unione Europea una penalità, stimata in circa 10 euro/anno per Abitante Equivalente, per il ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a garantire la piena conformità dell'impianto di Misterbianco.

Le cause dei ritardi di attuazione che emergono dal report sono imputabili a:

- **delega iniziale della progettazione e della realizzazione dell'intervento all'amministrazione titolare dell'impianto non conforme**, senza una preventiva verifica della sua capacità tecnico-amministrativa; tale criticità, emersa a livello di sistema per tutti gli interventi della Delibera CIPE 60/2012, ha portato il legislatore a prevedere prima un Commissario *ad hoc* per l'Intervento in oggetto e, successivamente, un Commissario Unico per la Depurazione;
- **inadeguatezza della progettazione preliminare**, in termini di contenuti e procedure previste, che ha imposto alla struttura commissariale la necessità di rivedere le scelte progettuali, a partire da una corretta perimetrazione dell'area di intervento, da un'approfondita analisi dei fabbisogni fino all'individuazione del più appropriato iter procedurale di attuazione;
- **complessità del progetto**, che si estende su un'area di 300 Km², interessa 11 territori comunali e determina interferenze con i sottoservizi di circa 30 soggetti gestori; tale complessità a livello territoriale ha determinato una dilatazione dei tempi previsti per lo sviluppo temporale delle attività di indagini propedeutiche alla progettazione definitiva della rete fognaria e della progettazione stessa;
- **modifica della normativa in tema di gestione commissariale**, e in particolare il passaggio dal primo commissariamento a quello di carattere nazionale, che ha generato ritardi nei tempi di esperimento della procedura di gara di affidamento dei servizi di ingegneria sulla rete fognaria;
- in tema di **governance regionale**, la frammentazione delle responsabilità di coordinamento delle politiche di coesione all'interno della Regione Siciliana, unita all'eccessivo tasso di rotazione delle posizioni apicali dei Dipartimenti registrato dal 2012 ad oggi che sembrerebbe possano aver avuto un impatto sui ritardi registrati dal progetto, venendo meno l'azione di impulso e di guida unitaria e costante nel tempo.

I ritardi di attuazione dell'intervento sono maturati nonostante, sotto il profilo della **governance del soggetto attuatore**, tutti i Commissari si siano avvalsi di Sogesid Spa per il supporto tecnico-amministrativo, che ha provveduto a seguire l'evoluzione tecnico-amministrativa delle fasi procedurali. Al riguardo, in particolare, si segnala che il RUP ha garantito la continuità amministrativa nel corso delle successive gestioni commissariali.

Infine, sembra possa avere effetti positivi in termini di recupero dei ritardi maturati, la decisione del Commissario Unico di avvalersi dal 2017 anche di INVITALIA, quale Centrale di Committenza, per accelerare le procedure di gara.

In generale, per gli interventi della Delibera CIPE 60/2012 relativi alla Regione Siciliana, potrebbe essere opportuno prevedere il trasferimento diretto alla contabilità speciale del Commissario Unico anche delle risorse liberate del 2000/2006 e delle risorse del FAS Regionale 2000/2006, oltre a quelle del Fondo di Rotazione di finanziamento del POC 2014/2020 (il cui trasferimento diretto al Commissario è stato disposto dalla Delibera CIPE 52/2017), anche al fine di facilitare le operazioni di monitoraggio relative a progetti finanziati da diverse fonti.

Come **indicazioni specifiche per l'attuazione dell'intervento** si suggerisce di:

- avviare con il più largo anticipo le procedure per i rinnovi/proroghe delle Convenzioni con Sogesid e INVITALIA, per evitare *vacatio* temporanee e continuare a garantire continuità di gestione,
- avviare le procedure per superare la criticità finanziaria e reperire ulteriori 120 meuro circa per garantire il completamento dell'intervento necessario ad ottenere la conformità,
- provvedere all'aggiornamento dei dati monitoraggio dell'intervento e, in particolare, delle fonti di finanziamento e degli indicatori di realizzazione e di risultato.

Infine, per garantire la **sostenibilità degli interventi nel medio-lungo termine**, appare opportuno che il Commissario, che al momento ha solo la competenza per infrastrutturare l'agglomerato e gestire gli *asset* per i primi due anni di funzionamento utili a superare la procedura di infrazione, continui a seguire la questione della gestione a regime degli stessi, inducendo gli enti preposti ad accelerare le procedure di individuazione del gestore unico. Al riguardo, si segnala infatti, che il Commissario Straordinario Unico si è già fatto parte attiva, promuovendo tavoli tecnici con l'ATI e i soggetti gestori coinvolti nella costituenda Società Consortile Catania Nord Acque S.C.P.A. che subentrerà ai comuni nella gestione degli impianti del servizio idrico integrato, nelle more dell'individuazione del gestore unico d'ambito, anche per segnalare l'urgenza della pianificazione dell'esecuzione degli allacci fognari, non realizzabili con le risorse pubbliche stanziare (e da stanziare) per l'attuazione del presente intervento.

1. Presentazione dell'attività e finalità del Report

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano SUD 2030, il Nucleo di verifica e controllo - Area di attività 1 (NUVEC 1) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), ha avviato una linea di azione finalizzata alla **verifica dell'efficacia degli interventi** attuati dalle politiche di coesione, con l'obiettivo di esaminare una serie di progetti selezionati ed evidenziare i risultati conseguiti e le buone pratiche che potrebbero essere trasferite in analoghi contesti attuativi o individuare gli ostacoli all'attuazione e le possibili azioni di superamento.

BOX 1 – Piano SUD 2030 – Valutazione: il modello what works

Il Piano, al fine di confermare o migliorare la propria azione, nonché di alimentare la discussione partenariale, prevede di acquisire progressivamente nel tempo conoscenza su cosa di concretamente realizzato o in realizzazione "funziona", ovvero risulta utile ed efficace. A questo scopo, saranno condotte attività valutative finalizzate a individuare i risultati effettivi degli interventi realizzati e la tenuta dei meccanismi attuativi inizialmente ipotizzati, nonché approfondimenti e verifiche puntuali sull'efficacia dei progetti realizzati o in corso di realizzazione. (...). L'ACT, attraverso il Nucleo di Verifica (NUVEC), promuoverà e realizzerà verifiche e analisi di efficacia su opere pubbliche o su specifiche azioni e interventi rilevanti per l'attuazione del Piano.

Fonte: Piano SUD 2030 – pag.57

Tra i primi interventi selezionati, per la Regione Siciliana è stato individuato, tra l'altro, il Progetto per il **Completamento del depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete fognaria (CUP G18F12000750007)** che, alla data di avvio dell'attività di verifica, in OpenCoesione risultava non avviato.

Dal momento che, ad oggi, l'Intervento risulta in fase di progettazione, nel Report si descrivono i contenuti e la *governance* del progetto, si stimano i tempi di realizzazione applicando lo strumento VISTO e si riportano alcune prime considerazioni sull'efficienza del processo di attuazione del Progetto in esame.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda comunque alla *Scheda di rilevazione*¹ (**allegato 1**) e al *Percorso di verifica* (**allegato 2**), che riporta l'elenco dei documenti consultati e l'estratto dell'intervista condotta con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto.

E' opportuno rappresentare in questa sede che la metodologia inizialmente prevista per le verifiche di efficacia è stata adattata a seguito dell'emergenza sanitaria; si prevedeva, infatti, di effettuare dei sopralluoghi, per interloquire direttamente con i soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell'attuazione degli interventi selezionati e verificare *in loco* criticità o buone prassi di attuazione, per in tempi rapidi fornire al decisore politico le considerazioni rilevate sul campo.

La necessità di effettuare le analisi di efficacia sulla base dell'analisi *desk* - e quindi, con l'acquisizione di atti, materiali e informazioni da parte dei responsabili delle Amministrazioni in *smart working* - ha rallentato la finalizzazione delle verifiche di efficacia. Si è comunque registrata la massima partecipazione da parte degli interlocutori contattati nel corso delle riunioni - organizzate in video conferenza - e delle successive interlocuzioni informali per approfondire e sentire dalla viva voce degli interessati, almeno a distanza, la storia dell'Intervento e i suoi punti nodali.

¹ L'elaborazione della scheda di rilevazione e l'analisi della documentazione è stata effettuata dal Gruppo di Lavoro coinvolto nel Progetto "Efficacia ed Efficienza dei progetti di Investimento" finanziato dal PON GOV 2014/2020.

2. Inquadramento generale dell'Intervento

2.1 Anagrafica

| | |
|--|--|
| Codice scheda NUVEC (ID_DB) | 24_NA |
| Regione | Sicilia |
| Titolo Progetto | Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete |
| CUP | G18F12000750007 |
| Localizzazione | Belpasso, Camporotondo Etneo, Catania, Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo |
| Programma | POC 2014/2020 |
| Amministrazione Titolare delle risorse | Regione Siciliana |
| Beneficiario | Commissario Unico per la Depurazione |

2.2 Quadro finanziario

| | |
|------------------------|--|
| Fonti di finanziamento | Risorse liberate 2000/2006 – FAS 2000-2006 – FSC 2014/2020 |
| Costo complessivo | 325.404.404,50 euro |
| Costo totale ammesso | 204.967.660,00 euro |

2.3 Descrizione dell'intervento e inquadramento territoriale

L'intervento in oggetto prevede: a) il **completamento della rete fognaria esistente** a servizio dell'agglomerato composto dai centri urbani e da alcune località dei Comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, San Giovanni Galermo (quartiere di Catania), Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, la **realizzazione delle nuove opere fognarie nelle aree attualmente non servite**, e b) il **potenziamento dell'impianto di depurazione**.

BOX 2 – La definizione di agglomerato e la perimetrazione dell'intervento

La Direttiva 91/271/CEE, recepita dal D.lgs. n. 152/1999 e poi dal D.lgs. n. 152/2006 (Direttiva), introduce il concetto di agglomerato quale riferimento territoriale per il collettamento e trattamento delle acque reflue urbane ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e definisce agglomerato **“l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento di acque reflue urbane o verso un punto di scarico finale”**.

Ad esito del processo di perimetrazione degli agglomerati nella Regione Siciliana è emersa una peculiarità relativa alla provincia di Catania. In particolare, dall'analisi territoriale condotta è emersa una densità urbanistica molto elevata nella zona della fascia costiera tale da determinare un tessuto urbanizzato quasi continuo tra quelli che nominalmente erano stati definiti come agglomerati separati ed in particolare tra gli agglomerati consortili di Catania, Acireale e Misterbianco: i comuni di Gravina di Catania, Trecastagni, Tremestieri Etneo e il quartiere San Giovanni Galermo di Catania, pur afferendo territorialmente quasi interamente nell'agglomerato di Misterbianco sono serviti, per ragioni orografiche, solo per il 30% del carico generato dal sistema fognario e depurativo dell'agglomerato mentre il rimanente 70% viene veicolato al sistema fognario e depurativo di Catania.

Fonte: Documento di Programmazione Generale

2.3.1 Estensione della rete fognaria

Per la realizzazione delle opere di canalizzazione, la rete fognaria è stata articolata in **cinque “distretti”** intesi come unità territoriali caratterizzate dalla presenza di una o più “sotto-reti”, con precisi punti di connessione idraulica con gli altri distretti.

BOX 3 – La scelta della articolazione in distretti

Questa impostazione consente di meglio gestire la criticità relativa alla notevole estensione territoriale dell'intervento che interessa aree a densità di urbanizzazione molto diverse, (centri storici o urbani, frazioni, aree periferiche), e la necessità di potere configurare un intervento idraulicamente corretto incentrato sull'unità tecnica costituita dalla rete con precisi punti di immissione nei collettori di trasporto come elemento necessario per la futura gestione delle opere.

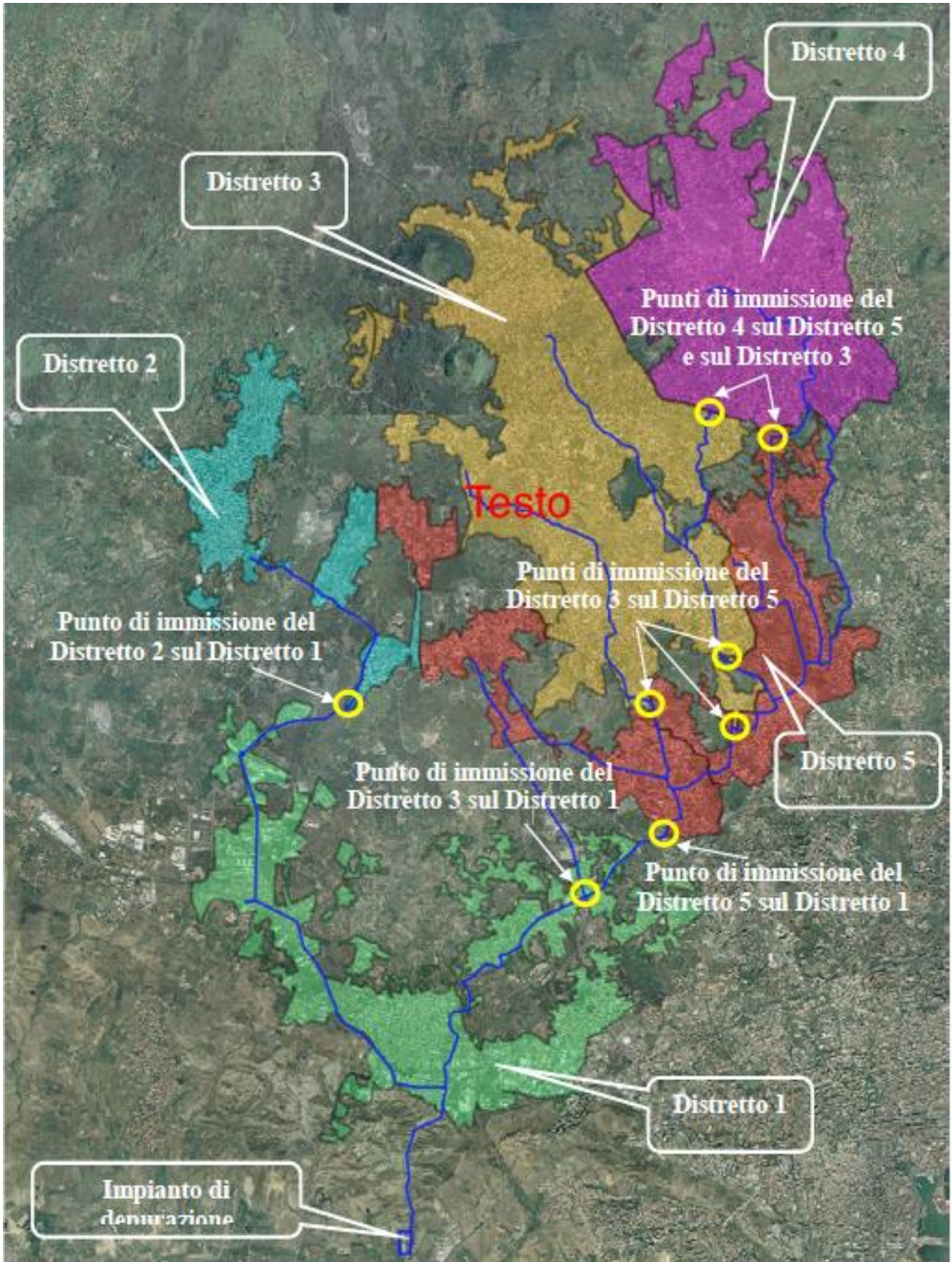
Fonte: Documento di Programmazione Generale

Tabella 1 – Definizione dei distretti

| Nome Distretto | | Comuni Interessati | Località ISTAT che costituiscono il distretto |
|-----------------------------|--|---------------------|---|
| DISTRETTO 1 | Misterbianco e Frazioni Belpasso e Camporotondo Etneo | Belpasso | Piano tavola |
| | | Camporotondo Etneo | Piano tavola |
| | | Misterbianco | Misterbianco |
| DISTRETTO 2 | Belpasso e Camporotondo Etneo | Belpasso | Belpasso |
| | | | Villaggio del Pino – Le Ginestre |
| | | | Altarello |
| | | Camporotondo Etneo | Camporotondo Etneo |
| DISTRETTO 3 | Nicolosi, Mascalucia, e frazioni di Belpasso, Gravina di Catania e San Pietro Clarenza | Belpasso | Fruenti |
| | | | Pietra Forcella |
| | | Gravina di Catania | Gravina di Catania |
| | | Mascalucia | Mascalucia |
| | | Nicolosi | Nicolosi |
| | | Località Scalonazzo | |
| | | San Pietro Clarenza | San Pietro Clarenza |
| DISTRETTO 4 | Pedara, Trecastagni e frazioni di Nicolosi | Nicolosi | Nicolosi |
| | | Pedara | Pedara |
| | | | Nicolosi - Pedara |
| | | Trecastagni | Trecastagni |
| Località Madonna d Tremonti | | | |
| DISTRETTO 5 | Gravina di Catania, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, San Giovanni Galermo e frazioni di Belpasso, Camporotondo Etneo e Mascalucia | Belpasso | Villaggio del Pino – Le Ginestre |
| | | Camporotondo Etneo | Camporotondo Etneo |
| | | Catania | San Giovanni Galermo |
| | | Mascalucia | Contrada Palumbo |
| | | Pedara | Tremestieri - Pedara |
| | | Tremestieri Etneo | Tremestieri Etneo |
| | | San Pietro Clarenza | San Pietro Clarenza |
| Contrada Arcaroli | | | |

Fonte: Documento di Programmazione Generale

Figura 1 – Articolazione dell'ara di intervento in Distretti, schema dei collettori principali e punti di confine



Fonte: Documento di Programmazione Generale

Il territorio oggetto dell'intervento, di estensione pari a oltre 300 Km², presenta una marcata urbanizzazione diffusa a macchia, per cui il convogliamento delle acque reflue all'impianto centralizzato di depurazione comporta la realizzazione di tratti di collettori di collegamento di notevole estensione. Più nello specifico, l'intervento prevede la realizzazione di un sistema fognario costituito da una rete principale di collettori comunali e intercomunali che integra quanto già esistente e una rete fognaria che si estende in modo capillare su tutto il territorio, per il collettamento dei reflui prodotti nei 5 Distretti individuati che compongono l'agglomerato di Misterbianco sottesi dall'impianto di depurazione, al fine di eliminare le situazioni di rischio igienico – sanitario.

BOX 4 - Le scelte di intervento per la rete fognaria

La scelta di progetto è quella di realizzare una rete fognaria del tipo separato, sia per garantire il corretto funzionamento del depuratore sia per non sovraccaricare idraulicamente le condotte fognarie. La particolare orografia dell'area di intervento consente di prevedere che l'intera rete, sia quella dei collettori principali che quella capillare, si sviluppi principalmente a gravità a meno di pochi punti isolati in cui si ritiene preferibile l'inserimento di alcune stazioni di sollevamento piuttosto che prevedere notevoli profondità di scavo per superare i pochi tratti in contropendenza.

Sono state individuate 35 sotto-reti, intese come insiemi di rami fognari convergenti in un unico punto di raccolta, da connettere con i collettori intercomunali per realizzare il convogliamento all'impianto centralizzato di Misterbianco. In questo modo si consente di avere un maggiore controllo sulla rete fognaria avendo identificato i punti di immissione delle singole reti nei collettori principali e i punti di "confine" tra i vari Distretti.

Il dimensionamento dei collettori fognari con deflusso a gravità consiste nel determinare le dimensioni da assegnare allo speco in modo tale che la portata di progetto (Portata di punta nera, QPN) possa transitare con un tirante idrico in grado di assicurare un prefissato franco minimo di sicurezza. Tale calcolo presuppone una preliminare definizione della forma e della pendenza da assegnare alla canalizzazione, nonché la scelta dei materiali con i quali le tubazioni verranno realizzate.

All'interno delle tubazioni le portate sono variabili nel tempo e ciò corrisponde a una situazione di moto vario. Per semplificare il calcolo di dimensionamento la schematizzazione più semplice consiste nell'ipotizzare condizioni di moto uniforme con risultati, in termini di tiranti idrici e di velocità, che garantiscono un buon margine di accettabilità.

Si prevede di realizzare i collettori intercomunali principali in PVC con diametri che vanno da 400 a 800 mm e la rete capillare (direttrici principali, secondarie e condotte terziarie) in PeAd con diametri che vanno da 300 a 250 mm.

Fonte: Documento di Programmazione Generale

2.3.2 Potenziamento del depuratore di Misterbianco

L'agglomerato di Misterbianco collette in un unico impianto di depurazione sito nel territorio comunale di Misterbianco, in località Cubba, individuato già nelle previsioni del Programma di Attuazione della Rete Fognante consortile alla fine degli anni Ottanta. Lo scarico delle acque reflue avviene nel Vallone Cubba caratterizzato da un regime di tipo torrentizio, con portate variabili e con lunghi periodi di secca nell'anno. Il tratto di emissario finale, che corre lungo la sponda idraulica di destra del torrente Cubba, sembra interessato da dissesti che fanno temere fenomeni di mescolamento fra il flusso dei liquami e lo scorrimento delle acque del torrente (nei momenti di pioggia), avvalorati dall'osservazione delle caratteristiche (colore, sostanze in sospensione) del flusso idrico in ingresso all'impianto. L'area a monte dell'impianto è stata interessata da movimenti franosi che hanno creato problemi a ridosso della zona trattamento fanghi e necessita di interventi di consolidamento e di regimentazione delle acque superficiali.

L'intervento prevede l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione consortile esistente al fine di garantire il trattamento del Carico Organico complessivo collettato con l'intervento previsto sulla rete fognaria, nel rispetto dei limiti allo scarico. L'intervento prevede la riconversione dei manufatti e delle strutture impiantistiche esistenti e la realizzazione delle nuove unità necessarie, adottando per il comparto biologico una tecnologia a membrana. Gli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico avranno lo

scopo di realizzare i presidi necessari, che consentano di controllare il fenomeno franoso e limitarne gli effetti, agendo sulla raccolta e allontanamento delle acque di versante, causa principale del dissesto.

Figura 2 – Il depuratore di Misterbianco



Fonte: Documento di Programmazione Generale

2.4 Risorse stanziare e strumenti attuativi

L'intervento in oggetto è stato finanziato con la Delibera CIPE 30 aprile 2012, n. 60 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – Programmazione regionale. Assegnazione di risorse a interventi di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno nei settori ambientali della depurazione delle acque e della bonifica di discariche", che ha assegnato 1,643 miliardi di euro per i 183 interventi oggetto della ricognizione svolta nel 2011 dal MATTM, l'Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici (UVER) del Ministero dello Sviluppo Economico con le Regioni del Mezzogiorno, ritenuti prioritari e urgenti a carattere regionale relativi al settore idrico (depurazione/collettamento) da realizzarsi nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia per il superamento delle procedure di precontenzioso e contenzioso comunitario, **tra i quali 96 relativi alla Regione Siciliana**, per un costo complessivo pari a 1,161 miliardi di euro, di cui 65 milioni euro già disponibili ed il rimanente fabbisogno finanziario di circa 1,065 miliardi coperto dalle seguenti risorse:

- FSC 2007-2013 per 213,321 milioni di euro;
- Riprogrammazione FSC 2000-2006 per 532,6 milioni di euro;
- Risorse liberate POR 2000-2006 per 350 milioni di euro.

La Delibera stabilisce che gli interventi, di competenza regionale, dovranno essere attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) rafforzati nell'ambito dei quali saranno, fra l'altro, individuati: i soggetti attuatori; gli indicatori di risultato e di realizzazione; i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità; i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale; i meccanismi sanzionatori a carico

dei soggetti inadempienti; appropriati sistemi di gestione e di controllo (anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali).

Il **30 gennaio 2013** è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalla Regione Siciliana l'Accordo di Programma Quadro Depurazione delle acque reflue (**APQ depurazione**).

L'intervento in oggetto è contenuto nell'Allegato 2 all'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle acque reflue" relativo agli interventi non cantierabili, per un importo di 204.967.660,00 euro. La tempistica prevista per la chiusura della progettazione utile a consentire l'espletamento della procedura di gara era il 30 giugno 2013².

Con la **Delibera CIPE 93/2015** è stata approvata la riprogrammazione delle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 per un importo complessivo di **901,448 milioni di euro** a favore della Regione Siciliana destinati, in gran parte, alla copertura finanziaria del concorso al risanamento della finanza pubblica per il 2015 attraverso, tra l'altro, **334,619 milioni di euro derivanti dal de-finanziamento di interventi dell'APQ Depurazione** finanziati con Delibera 60/2012 (di cui 123,363 milioni di euro di risorse FSC 2000-2006).

Con successiva **Delibera CIPE 94/2015**, è stata disposta la prima assegnazione di risorse al **Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020** della Regione Siciliana e, tra l'altro, sono stati di nuovo finanziati gli interventi dell'APQ Depurazione per i 334,619 milioni di euro precedentemente de-finanziati con la precedente Delibera CIPE 93/2015, direttamente assegnati al Commissario con Delibera CIPE 52/2017 di approvazione del POC Sicilia 2014/2020.

BOX 5 – La gestione delle risorse degli interventi per la depurazione in Sicilia da luglio 2017

Per le risorse relative agli interventi per la depurazione delle acque reflue di cui alla delibera di questo Comitato n. 94/2015, il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987, su richiesta della Regione Siciliana, provvede ai relativi trasferimenti direttamente in favore della contabilità speciale intestata al Commissario unico per la depurazione.

Fonte: Delibera CIPE 52/2017

Ad oggi, dalle informazioni acquisite dalla struttura commissariale, l'Intervento risulta finanziato dalle fonti finanziarie riportate nella tabella seguente.

Tabella 2 – Le attuali fonti di finanziamento dell'intervento

| Fonte di finanziamento | Importo (in euro) |
|---|--------------------------|
| RISORSE LIBERATE POR SICILIA 2000/2006 | 86.255.622,95 |
| FSC REGIONALE 2000/2006 | 67.272.285,05 |
| POC 2014/2020 (Delibera CIPE 94/2015 e 52/2017) | 51.439.752,00 |
| TOTALE | 204.967.660,00 |

Fonte: Elaborazione NUVEC su dati struttura commissariale

2.5 Stato di attuazione

Ad oggi l'Intervento risulta avviato, tuttavia, come dettagliatamente illustrato nel successivo paragrafo 3.2, si trova ancora in fase di progettazione.

Gli indicatori di **realizzazione fisica** rilevati dal sistema locale di monitoraggio (Caronte), pertanto, non registrano avanzamenti.

² Nell'allegato 2 all'APQ Depurazione era specificato tuttavia che l'intervento rientrava tra i progetti con necessità di supporto nella fase approvativa per i quali l'affidamento dei lavori necessita di evidenza pubblica da espletare dai comuni interessati, tramite apposite convenzioni da sottoscrivere con le Autorità d'Ambito di appartenenza, in quanto ricadenti in Ambiti privi di gestore unico (ATO CT, ME, TP e PA).

Tabella 3 – Avanzamento fisico

| Descrizione | Tipologia di indicatore | Misura | Valore obiettivo | Valore raggiunto |
|---|------------------------------------|--------|------------------|------------------|
| Ampliamento rete fognaria | Indicatore di realizzazione fisica | ML | 612.776,00 | - |
| Tipologia di trattamento | Indicatore di realizzazione fisica | N. | 2,00 | - |
| Giornate/uomo attivate fase di cantiere | Indicatore occupazionale | N. | 9.600,00 | - |

Fonte: Sistema Informativo Caronte 18.6.2020

Sotto il profilo dell'**avanzamento finanziario**, sul sistema informativo locale, si registra un avanzamento degli impegni e dei pagamenti sul costo totale, rispettivamente pari al 2,32% e allo 0,43%, mentre non si registrano avanzamenti nella Banca Unitaria di Monitoraggio del MEF-IGRUE (BDU).

Tabella 4 – Avanzamento finanziario

| Costo totale | Impegni | | Trasferimenti | | Pagamenti | |
|------------------|----------------|-------|---------------|-------|--------------|-------|
| a | b | b/a | c | c/a | d | d/a |
| € 204.967.660,00 | € 4.745.971,43 | 2,32% | 0,00 | 0,00% | € 885.931,23 | 0,43% |

Fonte: Sistema Informativo Caronte 18.6.2020

2.6 Governance dell'Intervento

I soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto sono la **Regione Siciliana**, in qualità di soggetto titolare delle risorse e il Commissario Unico per la Depurazione, con funzioni di Soggetto attuatore.

Le competenze della Regione Siciliana, in particolare, sono attualmente in capo al **Dipartimento Regionale della Programmazione**, responsabile della programmazione delle risorse nazionali della politica di coesione, nazionale e comunitaria, del periodo 2000/2006 e 2014/2020 e al **Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti**, competente per materia.

Il **Commissario Unico per la Depurazione**, ad oggi, è il beneficiario ed è responsabile per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dell'intervento.

3. Il processo di attuazione dell'intervento

3.1 Prime fasi di attuazione

Per esaminare il processo di attuazione di attuazione occorre ricostruire la storia del progetto.

La funzionalità del sistema fognario dell'agglomerato di Misterbianco risulta, da sempre, pressoché nulla a causa della mancanza di allacci fognari delle utenze private, della mancanza della maggior parte dei collettori intercomunali per il convogliamento dei reflui all'impianto di depurazione, dell'insufficiente grado di copertura fognario o della sua totale inesistenza nei centri abitati, soprattutto nelle zone di recente espansione.

Inoltre, l'impianto di trattamento delle acque reflue non effettua, almeno dal 2015, praticamente alcun trattamento. Le soffianti sono spente e il liquame arriva alle vasche di ossidazione dove non subisce alcun trattamento dopo aver subito i trattamenti meccanici e la sedimentazione primaria. Tutte le vasche presentano problemi di impermeabilizzazione e in molti casi una forte discontinuità nei giunti tra i setti in calcestruzzo, tanto da determinare fuoriuscite di liquame dalle vasche.

Alla luce dello stato della rete fognaria e dell'impianto di trattamento delle acque reflue, l'agglomerato di Misterbianco è stato oggetto di Procedura di Infrazione per inadempimento della Direttiva 91/271/CE.

BOX 6 – Le procedure di infrazione

La procedura d'infrazione costituisce uno strumento per garantire il rispetto e l'effettività del diritto dell'Unione. La decisione relativa al suo avvio è una competenza esclusiva della Commissione, la quale, esercitando un potere discrezionale, può agire su denuncia di privati, sulla base di un'interrogazione parlamentare o di propria iniziativa.

Pre-contenzioso (art. 258 del TFUE) - Quando la Commissione europea rileva la violazione di una norma UE, procede all'invio di una "lettera di messa in mora", concedendo allo Stato un termine di due mesi entro il quale presentare le proprie osservazioni. La procedura d'infrazione è avviata nei confronti di uno Stato membro. Qualora lo Stato membro non risponda alla lettera di messa in mora nel termine indicato oppure fornisca alla Commissione risposte non soddisfacenti, quest'ultima può emettere un parere motivato con il quale cristallizza in fatto e in diritto l'inadempimento contestato e diffida lo Stato a porvi fine entro un dato termine. Nel caso in cui lo Stato membro non si adegui al parere motivato, la Commissione può presentare ricorso per inadempimento davanti alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro lo Stato in questione (art. 258 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, par. 2). Si conclude così la fase del cd. "precontenzioso" ed inizia il giudizio, il quale è diretto ad ottenere dalla Corte l'accertamento formale, mediante sentenza, dell'inosservanza da parte dello Stato di uno degli obblighi imposti dall'Unione.

Contenzioso (art. 260 del TFUE) - Se la Corte di Giustizia accerta che uno Stato membro ha mancato ad uno degli obblighi ad esso incombenti in virtù del Trattato, questo è tenuto a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza comporta, ponendo fine all'infrazione. Se la Commissione ritiene che lo Stato non si sia conformato alla sentenza della Corte, essa avvia una procedura ex art. 260 del Trattato. In questa fase ciò che viene contestato allo Stato è un inadempimento ulteriore e autonomo, consistente nella mancata adozione dei provvedimenti necessari all'esecuzione della sentenza che ha accertato la violazione del diritto dell'Unione (es. modifica, abrogazione o introduzione di una disposizione normativa; recepimento di una direttiva; mutamento di una prassi amministrativa).

Sanzioni - Le sanzioni consistono in una somma forfetaria e in una penalità di mora, adeguate alla gravità e alla persistenza dell'inadempimento, e vengono comminate in caso di sentenza sfavorevole allo Stato.

Fonte: tratto dal sito web Dipartimento per le Politiche Europee

3.1.1 La procedura di infrazione 2004/2034

La procedura d'infrazione 2004/2034, avviata nel dicembre 2010, ha portato a una sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea intervenuta il 19 luglio 2012, che ha accertato l'inadempimento dello Stato italiano agli obblighi relativi agli articoli 3 (sistemi di raccolta), 4 (sistemi di trattamento) e 10 (trattamento non sufficiente del carico) previsti dalla Direttiva 91/271/CE, per 109 agglomerati e ha irrogato allo Stato italiano:

- una sanzione forfetaria di 25 milioni di euro;
- una penalità di 30.112.500,00 euro per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a garantire la piena conformità.

BOX 7 – La direttiva 91/271/CE del 21 maggio 1991 in tema di acque reflue: una sintesi degli articoli

Articolo 3 (sintesi) - gli Stati membri hanno l'obbligo a provvedere affinché tutti gli agglomerati urbani siano provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane; in particolare, per quelli con più di 10.000 abitanti e le cui acque reflue si immettono in acque recipienti considerate, ai sensi del successivo articolo 5, aree sensibili;

Articolo 4 (sintesi) - gli Stati membri devono provvedere affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente;

Articolo 5 (sintesi) - gli Stati membri sono tenuti all'individuazione delle aree sensibili e devono provvedere affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico in aree sensibili, ad un trattamento più spinto di quello secondario;

Articolo 10 (sintesi) - gli Stati membri devono provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane garantiscano prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali e, nella progettazione, si tenga conto delle variazioni stagionali di carico.

Fonte: ACT – Area PP

3.1.2 L'individuazione del Comune di Misterbianco come Soggetto Attuatore

A seguito del finanziamento con la Delibera CIPE 60/2012, con Deliberazione di Giunta regionale n.22 del 24 gennaio 2013 di approvazione dello schema di APQ depurazione, l'attuazione dell'intervento è stata affidata al **Comune di Misterbianco**; la delibera prevedeva, infatti, che nel caso in cui i comuni non avessero ancora provveduto alla consegna degli impianti al Gestore del Servizio Idrico Integrato, gli stessi comuni fossero individuati quali Soggetti Attuatori dei relativi interventi e, nel caso di più comuni, il soggetto attuatore fosse individuato nel comune capofila, intendendosi per capofila il comune nel cui territorio ricadeva l'impianto. Il Comune di Misterbianco, pertanto, doveva coordinare i Comuni di Belpasso, Camporotondo Etneo, San Giovanni Galermo (quartiere di Catania), Gravina di Catania, Mascalucia, Misterbianco, Nicolosi, Pedara, San Pietro Clarenza, Trecastagni, Tremestieri Etneo, interessati dalle opere da realizzare.

Per la progettazione preliminare dell'intervento il Comune di Misterbianco aveva costituito un Ufficio *ad hoc* dell'intervento composto da 18 tecnici degli 11 Comuni nel cui ambito territoriale ricade il progetto. **Nel luglio 2013**, l'Ufficio per la progettazione preliminare ha predisposto una "analisi progettuale preliminare", sottoposta al Tavolo Tecnico appositamente costituito tra il MATTM, la Regione Siciliana e i Comuni interessati, nelle riunioni a novembre 2013 e a gennaio 2014. Sulla base delle indicazioni emerse nel corso di tali riunioni era stato predisposto un progetto preliminare generale e un progetto preliminare "a stralci", dimensionato sulla base della disponibilità di risorse finanziarie. In particolare, nell'ambito del progetto generale sono stati sviluppati un progetto preliminare per le opere di canalizzazione primaria, secondaria e terziaria sull'intero territorio da servire e un preliminare per le opere necessarie al potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue a servizio di tutto il territorio interessato dalle canalizzazioni.

Il Comune di Misterbianco, nella qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento, intendeva indire **due procedure di appalto integrato complesso** - ex art. 53, comma 2, lettera c) del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. - sulla base del solo progetto preliminare, con acquisizione della progettazione definitiva in sede di gara.

Su tale modalità si è espressa negativamente l'UTS del MATTM, in particolare sulla procedura relativa alle opere fognarie e di collettamento, ritenendo improprio (se non illegittimo) il ricorso ad un appalto del tipo di quello ipotizzato.

A seguito di due diffide della Presidenza del consiglio dei Ministri di concerto col MATTM, **il 10 dicembre 2014**, in prossimità della data di scadenza per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante, il Comune di Misterbianco ha presentato al MATTM la documentazione progettuale dell'intervento.

BOX 8 – Il progetto del Comune di Misterbianco

La documentazione presentata dal Comune di Misterbianco non è stata ritenuta idonea per un appalto integrato, soprattutto per la parte fognaria, data la vastità dell'estensione delle reti fognarie, le caratteristiche dei terreni attraversati, la possibilità di interferenze non identificate con sufficiente certezza allo stato del progetto e il carente dettaglio nell'organizzazione dei lavori per minimizzare l'impatto nella fase realizzativa, nonché la insussistenza da parte dei comuni dell'agglomerato della capacità di procedere rapidamente alla progettazione definitiva di detta rete fognaria.

Fonte: DPCM 1^a aprile 2015

3.1.3 L'avvio della gestione commissariale

Per accelerare la progettazione e la realizzazione dell'intervento, con DPCM del **1^a aprile 2015**, a seguito della procedura prevista dallo Decreto Sblocca Italia, è stato nominato un Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione del progetto "Completamento depuratore consortile di Misterbianco ed estensione della rete fognaria".

BOX 9 – Il Decreto Sblocca Italia per le procedure di infrazione

L'articolo 7, comma 7, del **Decreto Sblocca Italia** (DL 133/2014 convertito in L. 164/2014) ha previsto la possibilità di attivare il potere sostitutivo del Governo per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione oggetto di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea in ordine all'applicazione della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane, anche con la **nomina di appositi Commissari straordinari**, che esercitano i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 2014.

Fonte: ACT – Area PP

Dopo il suo insediamento (cfr. successivo paragrafo 3.4.2), la Struttura Commissariale, sulla base di un'analisi istruttoria preliminare della documentazione acquisita ad esito del commissariamento, ha ritenuto necessario prevedere una rimodulazione del progetto de Comune di Misterbianco, per renderlo coerente con le indicazioni e prescrizioni dettate dall'UTS.

All'esito di tale istruttoria la Struttura Commissariale ha redatto un **Documento di Programmazione Generale (DPG)**, approvato dal MATTM il 16 dicembre 2015 e sottoposto ad una Conferenza di Servizi preliminare, convocata il 4 marzo 2016, al fine di coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo sono portatori di interesse nel processo realizzativo ed acquisirne le rispettive valutazioni, stante la rilevanza territoriale ed infrastrutturale dell'intervento ed alla condizione di emergenza determinata dalla sentenza di condanna. Il DPG è stato approvato dal Commissario Straordinario con provvedimento n.13 del **4 aprile 2016**.

A partire dall'analisi critica degli elaborati progettuali già prodotti dal Comune di Misterbianco, con il DPG redatto dalla Struttura Commissariale sono state definite le scelte progettuali fondamentali del livello di progettazione preliminare e sono state indicate le successive fasi dell'iter procedurale previsto per il conseguimento degli obiettivi, a partire dalla perimetrazione dell'agglomerato, dalla suddivisione dell'area di intervento in cinque distretti e da un'approfondita analisi dei fabbisogni (cfr. successivo paragrafo 4.1).

Il DPG ha previsto di attuare la realizzazione dell'intervento con due distinti procedimenti:

- uno per la realizzazione delle reti e dei collettori (**Estensione della rete fognaria**), che prevede il completamento e l'estensione della rete fognaria in tutte le aree densamente abitate degli 11 Comuni dell'agglomerato;
- l'altro, relativo all'impianto di trattamento esistente di Misterbianco (**Potenziamento dell'impianto di depurazione**), che prevede l'adeguamento e il potenziamento dell'impianto di depurazione consortile esistente, al fine di garantire il trattamento del Carico Organico complessivo collettato con l'intervento previsto sulla rete fognaria

Per l'estensione della **rete fognaria**, la documentazione progettuale prodotta dal comune di Misterbianco è stata utilizzata dal Commissario per definire gli elementi necessari (in particolare per l'estensione della rete esistente) a procedere alla progettazione del livello successivo (definitiva) senza dovere formalizzare un'approvazione del livello "preliminare", tenuto conto della tipologia delle opere (reti fognarie urbane) per le quali, una volta definita l'area di intervento e la gerarchizzazione dell'albero delle reti, si potevano univocamente fissare gli elementi tecnici per l'affidamento della progettazione definitiva.

Per la parte di intervento relativa all'ampliamento del **depuratore** di Misterbianco, in linea con il parere già espresso dall'UTS del MATTM, si ritenne opportuno, proporre la redazione di un progetto preliminare, previo svolgimento di accurate indagini geotecniche sull'intera area e di analisi della integrità e funzionalità dei manufatti in calcestruzzo armato da riutilizzare nell'ambito del nuovo assetto impiantistico definito dalla Struttura Commissariale.

Tabella 5 – Quadro economico di progetto effettivo

| ID33395 - QUADRO ECONOMICO - PROGETTI DEFINITIVI | | | DISTRETTO 1 | DISTRETTO 2 | DISTRETTO 3 | DISTRETTO 4 | DISTRETTO 5 | COLLETTORE EMISSARIO | IMPIANTO DI DEPURAZIONE |
|--|---|-------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|------------------------|-----------------------|-------------------------|
| A – LAVORI | | | | | | | | | |
| A.1 | avori soggetti a ribasso | € 225.948.573,39 | € 40.679.274,20 | € 26.505.532,61 | € 55.148.950,46 | € 40.798.556,00 | € 31.916.260,12 | € 6.500.000,00 | € 24.400.000,00 |
| A.2 | ani di sicurezza non soggetti a ribasso | € 8.376.322,34 | € 1.624.000,00 | € 910.000,00 | € 2.200.000,00 | € 1.223.956,70 | € 818.365,64 | € 400.000,00 | € 1.200.000,00 |
| A IMPORTO TOTALE LAVOI | | € 234.324.895,73 | € 42.303.274,20 | € 27.415.532,61 | € 57.348.950,46 | € 42.022.512,70 | € 32.734.625,76 | € 6.900.000,00 | € 25.600.000,00 |
| B - SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | |
| b.1 | (IND) - Piano delle indagini propedeutico alla progettazione compresi oneri previdenziali (ST) - Spese tecniche, di cui all'art.113 c.1 del D.Lgs.50/2016, relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità compresi oneri previdenziali. | € 914.654,10 | € 199.903,42 | € 45.027,23 | € 164.263,82 | € 175.701,39 | € 180.534,19 | € 78.000,00 | € 71.224,05 |
| b.2 | Progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione | € 4.657.716,80 | € 689.246,07 | € 378.359,52 | € 1.162.324,73 | € 725.731,47 | € 499.337,11 | € 275.340,00 | € 927.377,90 |
| | Direzione dei lavori, misura e contabilità, Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione | € 7.250.579,84 | € 1.269.386,05 | € 858.465,25 | € 1.675.588,27 | € 1.213.202,74 | € 1.006.636,28 | € 311.907,77 | € 915.393,47 |
| | Collaudo tecnico-amministrativo | € 841.410,48 | € 141.949,80 | € 95.981,69 | € 187.389,84 | € 135.667,07 | € 112.556,81 | € 40.454,17 | € 127.411,10 |
| | Collaudo statico | € 174.763,30 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 16.246,15 | € 108.517,15 |
| | Attività di verifica della progettazione | € 917.767,58 | € 117.370,88 | € 117.370,88 | € 117.370,88 | € 117.370,88 | € 117.370,88 | € 45.336,57 | € 285.576,60 |
| | Sorveglianza archeologica agli scavi | € 464.000,00 | € 83.000,00 | € 48.000,00 | € 150.000,00 | € 100.000,00 | € 80.000,00 | € 3.000,00 | € - |
| b.3 | (ST) - Spese per attività tecnico amministrative della Stazione Appaltante | € 9.372.995,83 | € 1.692.130,97 | € 1.096.621,30 | € 2.293.958,02 | € 1.680.900,51 | € 1.309.385,03 | € 276.000,00 | € 1.024.000,00 |
| | Spese della struttura del Commissario Straordinario Unico (4% di A) | € 9.372.995,83 | € 1.692.130,97 | € 1.096.621,30 | € 2.293.958,02 | € 1.680.900,51 | € 1.309.385,03 | € 276.000,00 | € 1.024.000,00 |
| b.4 | (SP) - Spese per procedimento tecnico-amministrativo | € 290.556,21 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| | per autorizzazioni e acquisizione pareri | € 70.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| | per istruttoria procedura V.I.A. Regione Sicila (impianto di depurazione) | € 35.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 35.000,00 |
| | Pubblicità di gara servizi Distretti ed Indagini Depuratore | € 18.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € 3.000,00 | € - | € 3.000,00 |
| | Commissione di gara servizi Distretti ed Indagini Depuratore | € 57.556,21 | € 9.592,70 | € 9.592,70 | € 9.592,70 | € 9.592,70 | € 9.592,70 | € - | € 9.592,70 |
| | Pubblicità di gara servizi Impianto depurazione | € 20.000,00 | € - | € - | € - | € - | € - | € - | € 20.000,00 |
| | Commissione di gara servizi Impianto di depurazione | € 20.000,00 | € - | € - | € - | € - | € - | € - | € 20.000,00 |
| | Pubblicità di gara e commissione gara Lavori | € 70.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 | € 10.000,00 |
| b.5 | (ESP) - Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi (D.P.R. 327/2001) | € 3.772.733,28 | € 252.880,20 | € 736.391,60 | € 890.676,29 | € 736.391,60 | € 114.519,08 | € 100.000,00 | € 100.000,00 |
| | Spese per occupazione temporanea, asservimenti, acquisizione aree, rifusione danni e contenziosi | € 2.930.858,77 | € 252.880,20 | € 736.391,60 | € 890.676,29 | € 736.391,60 | € 114.519,08 | € 100.000,00 | € 100.000,00 |
| | Spese per procedure, trascrizione atti ed adempimenti connessi | € 841.874,51 | € 128.119,80 | € 137.898,00 | € 365.323,71 | € 137.898,00 | € 32.635,00 | € 20.000,00 | € 20.000,00 |
| b.6 | (DISC) - Oneri di conferimento a discarica | € 11.131.805,20 | € 1.530.365,41 | € 841.000,00 | € 2.023.354,94 | € 3.704.258,90 | € 2.732.825,95 | € 100.000,00 | € 200.000,00 |
| b.7 | (IND) - Indagini in corso d'opera, accertamenti di laboratorio e verifiche da CSA | € 1.079.927,44 | € 25.671,15 | € 173.116,56 | € 25.671,15 | € 25.000,00 | € 163.673,13 | € 50.000,00 | € 20.000,00 |
| | Indagini in corso d'opera | € 483.131,99 | € 35.494,32 | € 237.133,68 | € 35.494,32 | € 25.000,00 | € 163.673,13 | € 50.000,00 | € 50.000,00 |
| | Accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche da CSA | € 596.795,45 | € - | € - | € - | € - | € - | € - | € - |
| b.8 | (ALL) - Allacciamenti ai pubblici servizi e risoluzione interferenze | € 6.910.649,30 | € 200.000,00 | € 4.950,00 | € 300.000,00 | € 230.000,00 | € 110.000,00 | € 100.000,00 | € 200.000,00 |
| | Allacciamenti ai pubblici servizi | € 1.144.950,00 | € 300.000,00 | € 584.965,00 | € 500.000,00 | € 3.710.734,30 | € 600.000,00 | € 50.000,00 | € 20.000,00 |
| | Risoluzione interferenze | € 5.765.699,30 | € - | € - | € - | € - | € 93.000,00 | € - | € - |
| b.9 | (BST) - Bonifica Sistemica Terrestre | € 93.000,00 | € - | € - | € - | € - | € 93.000,00 | € - | € - |
| b.10 | (ECO) - Lavori in economia e forniture dirette dell'Amministrazione | € 210.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 | € 30.000,00 |
| b.11 | (IMP) - Imprevisti pari al 5,00% dell'importo dei lavori (A) IVA compresa | € 11.716.244,79 | € 2.115.163,71 | € 1.370.776,63 | € 2.867.447,52 | € 2.101.125,64 | € 1.636.731,29 | € 345.000,00 | € 1.280.000,00 |
| b.12 | (IVA) - IVA nelle misure di legge: | € 31.280.704,62 | € 4.230.327,42 | € 2.741.553,26 | € 5.734.895,05 | € 4.202.251,27 | € 3.273.462,58 | € 690.000,00 | € 2.560.000,00 |
| | al 10% su (A) | € 23.432.489,57 | € 3.052.281,91 | € 1.913.669,31 | € 4.189.262,36 | € 2.979.894,64 | € 2.283.462,58 | € 520.000,00 | € 2.000.000,00 |
| | al 22% su b.1, b.2, b.4.3, b.4.4, b.4.5, b.4.6, b.4.7, b.5.2, b.6, b.7, b.8, b.9, b.10 | € 7.848.215,05 | € 1.178.045,51 | € 827.883,95 | € 1.545.634,69 | € 1.222.356,63 | € 953.268,90 | € 170.000,00 | € 560.000,00 |
| TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B) | | € 91.079.508,77 | € 14.135.883,82 | € 10.328.872,63 | € 20.055.613,60 | € 21.373.721,10 | € 13.608.996,90 | € 2.860.947,29 | € 8.715.473,42 |
| TOTALE INTERVENTO (A+B) | | € 325.404.404,50 | € 56.439.158,02 | € 37.744.405,24 | € 77.404.564,06 | € 63.396.233,80 | € 46.343.622,66 | € 9.760.947,29 | € 34.315.473,42 |

Fonte: struttura commissariale – 22 luglio 2020

3.1.4 Il quadro economico di progetto e le criticità finanziarie

La redazione dei progetti definitivi dei 5 lotti della rete fognaria, nonché la previsione dei costi dell'intervento previsto per l'impianto di depurazione, ha consentito di quantificare il costo complessivo della realizzazione completa di tutto il sistema fognario e depurativo, in **325.404.404,50 euro**, e in particolare (Tabella 5):

- intervento estensione della rete fognaria: 291.088.931,08 euro;
- intervento potenziamento impianto di depurazione: 34.315.473,42 euro.

Tuttavia, poiché la somma necessaria per la realizzazione totale del progetto risulta superiore alla dotazione finanziaria assegnata con la delibera CIPE n. 60/2012, è stata prevista l'attivazione di un "progetto stralcio" che comprende solo la fognatura nelle aree molto urbanizzate escludendo i tratti di reti fognarie ricadenti nelle zone ad urbanizzazione modesta, il cui quadro economico è riportato nella tabella successiva.

Tabella 6 – Quadro economico di progetto

| QUADRO ECONOMICO PRE GARA | |
|--|-------------------------|
| Tipologia Spesa | Importo |
| Lavori realizzati in affidamento | 166.645.350,91 € |
| Altro | 4.166.133,77 € |
| Progettazione e studi (incluse spese tecniche) | 8.889.761,67 € |
| Acquisizione aree o immobili | 256.884,08 € |
| Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi | 833.000,00 € |
| Imprevisti | 5.372.986,91 € |
| IVA | 18.803.542,66 € |
| TOTALE | 204.967.660,00 € |

Fonte: scheda di monitoraggio Caronte 18.6.2020

Ciò comporta, pertanto, **una criticità finanziaria** del progetto, che per essere completato e superare la procedura di infrazione, necessita di una copertura finanziaria di ulteriori **120.436.744,50 euro**, che a seguito dell'aggiornamento delle progettazioni in corso al prezzario vigente è stata da ultimo stimata dalla struttura commissariale in 171 milioni di euro circa.

3.2 Avanzamento dell'intervento

A seguito delle scelte progettuali effettuate nel Documento di Programmazione Generale il Progetto ha seguito due distinte procedure di attuazione per ciascuno degli interventi individuati.

3.2.1 Estensione della rete Fognaria

Il **4 agosto 2016** è stato pubblicato il bando della procedura di gara aperta, da aggiudicare mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dei "Servizi integrati di progettazione definitiva, esecutiva, Coordinamento per la sicurezza e servizi di rilievo ed indagini a supporto della progettazione per l'intervento". L'importo complessivo del progetto di servizi ammonta ad **4.953.748,15 euro**. Il servizio è stato suddiviso in cinque lotti, secondo i 5 distretti individuati nel DPG³.

³ LOTTO 1: Distretto 1 - Misterbianco e frazioni Belpasso e Camporotondo Etneo - € 1.055.309,51

LOTTO 2: Distretto 2 - Belpasso e Camporotondo Etneo - € 541.161,90

LOTTO 3: Distretto 3 - Nicolosi, Mascalucia e frazioni di Belpasso, Gravina di Catania e San Pietro Clarenza - € 1.622.064,57

LOTTO 4: Distretto 4 - Pedara, Trecastagni e frazioni di Nicolosi - € 891.048,50

LOTTO 5: Distretto 5 - Gravina di Catania, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, San Giovanni Galermo e frazioni di Belpasso, Camporotondo Etneo e Mascalucia - € 844.163,67

La nomina della Commissione di valutazione è avvenuta il **16 ottobre 2017** – più di un anno dopo il termine per la presentazione delle offerte, fissato per il 20 settembre 2016 – poiché, nel frattempo, era stato nominato il primo Commissario Unico per la depurazione e il suo insediamento ha rallentato il processo di gara.

L'aggiudicazione definitiva dei 5 lotti è avvenuta con provvedimento del Commissario n.39 del **18 aprile 2018** ma i contratti sono si sono perfezionati solo **a gennaio 2019** a causa del tempo resosi necessario per la verifica del possesso dei requisiti dei soggetti aggiudicatari e all'acquisizione della documentazione propedeutica alla stipula dei contratti.

I servizi sono stati avviati nel mese di aprile 2019. Sono state completate le indagini propedeutiche alla progettazione per tutti i lotti ed è stata redatta una perizia di variante per alcune indagini aggiuntive resesi necessarie per i lotti 1, 3, 4 e 5. **Le progettazioni definitive dei cinque lotti della rete fognaria sono state consegnate a fine 2019**, e perfezionate, ad esito delle integrazioni richieste, nel mese di marzo 2020.

Il 1^a aprile 2020 è stata convocata la Conferenza Speciale di Servizi ed è tuttora in corso l'acquisizione dei pareri. In particolare, l'Autorità di Bacino non ha formulato il parere di competenza, subordinandolo all'acquisizione alcune integrazioni progettuali che sono state perfezionate solo a metà ottobre per i lotti 1, 2 e 3 mentre sono in fase di completamento quelle relative ai lotti 4 e 5. Sul lotto 5 sono, inoltre, emerse ulteriori criticità in ordine alla presenza di una caverna preistorica in un'area di intervento per la quale la Soprintendenza ha richiesto l'esecuzione di ulteriori indagini geognostiche finalizzate a determinarne dimensioni e quota della sommità della caverna rispetto al piano campagna.

Tenendo conto dei tempi di chiusura della Conferenza di servizi sui progetti della rete fognaria e dei tempi di redazione, verifica e approvazione del progetto esecutivo, oltre ai tempi necessari all'esperimento della procedura di gara di appalto dei lavori, che sarà seguita da INVITALIA, il cronoprogramma aggiornato dell'intervento relativo alla rete fognaria, comunicato dalla struttura commissariale è riportato nella Tabella seguente.

Tabella 7 – Cronogramma dell'intervento estensione della rete fognaria

| Inizio lavori Rete fognaria | Fine lavori Rete fognaria | Raggiungimento della conformità strutturale Rete fognaria (Collaudo) | Data per il raggiungimento della conformità dell'agglomerato (*) |
|-----------------------------|---------------------------|--|--|
| 01-nov-2022 | 1-mag-25 | 1-lug-25 | 1-apr-26 |

(*) La data di raggiungimento della conformità dell'agglomerato non dipende dal presente intervento, ma dall'intervento sul depuratore.

Fonte: aggiornamento del RUP a dicembre 2020

3.2.2 Potenziamento del depuratore di Misterbianco

Sempre il **4 agosto 2016** è stato pubblicato il bando di gara dell'affidamento dei rilievi topografici e delle indagini geognostiche e strutturali finalizzate all'identificazione dello stato di consistenza delle infrastrutture, civili ed elettromeccaniche, dell'impianto di depurazione di Misterbianco a supporto della progettazione, per un importo complessivo di 60.918,64 euro; il termine per la presentazione delle offerte era stato fissato per il 19 settembre 2016. Sull'aggiudicazione della procedura - avvenuta il **30 gennaio 2018**, con il Provvedimento n. 7 del Commissario Unico - anche in questo caso ha pesato il ritardo della nomina della commissione di valutazione.

Il contratto è stato sottoscritto il **15 maggio 2018**, il servizio in è stato avviato il 4 luglio 2018 e la consegna degli elaborati è avvenuta il **5 settembre 2018**.

Sulla base dei risultati ottenuti con l'esecuzione delle indagini elencate, è stato redatto il **"Progetto integrato di servizi"** relativo al Potenziamento dell'impianto di depurazione, approvato dal Commissario Straordinario unico con Provvedimento n. 38 del **18 aprile 2019**. La definizione del progetto integrato di

servizi ha richiesto un tempo superiore al previsto a causa dell'evento di frana che ha colpito il depuratore compromettendone definitivamente alcune unità. Tale circostanza ha portato alla necessità di modificare le indagini inizialmente previste al fine di indagare anche il corpo di frana.

I documenti del Progetto di servizi sono stati trasmessi nel mese di aprile stesso ad INVITALIA per l'avvio della procedura di gara, in qualità di Centrale di Committenza (cfr. oltre). La procedura di gara per l'affidamento del "Servizio di progettazione definitiva, direzione dei lavori, coordinamento per la sicurezza e servizi di indagini a supporto della progettazione per l'intervento relativo al depuratore di Misterbianco" è stata bandita il **5 agosto 2019** ed è stata aggiudicata definitivamente il **13 febbraio 2020**. Il contratto di appalto è stato stipulato il **2 settembre 2020** e il servizio è stato avviato il 3 settembre 2020 ed è al momento in corso la definizione della progettazione definitiva.

A seguito della definizione della progettazione definitiva è prevista la pubblicazione di una gara di appalto integrato per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori, curata da INVITALIA. Il cronoprogramma aggiornato dell'intervento relativo al depuratore è riportato nella Tabella seguente.

Tabella 8 – Cronogramma dell'intervento potenziamento del depuratore

| Inizio lavori impianto di depurazione | Fine lavori impianto di depurazione | Raggiungimento della conformità strutturale Impianto di depurazione (Collaudo) | Data per il raggiungimento della conformità dell'agglomerato Impianto di depurazione |
|---------------------------------------|-------------------------------------|--|--|
| 01-apr-23 | 01-ott-25 | 01-feb-25 | 01-apr-26 |

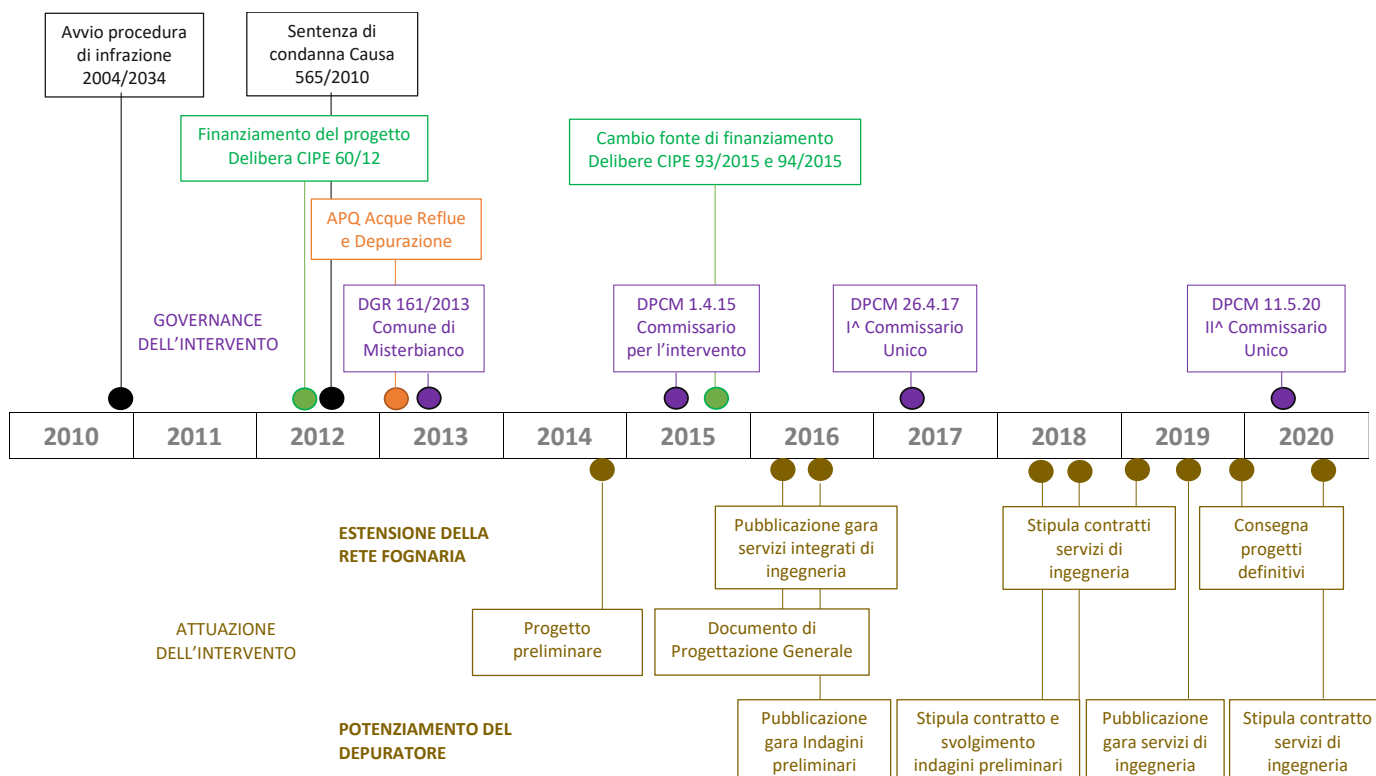
Fonte: aggiornamento del RUP a dicembre 2020

3.3 Tempi di realizzazione e confronti con VISTO

3.3.1 I tempi registrati fino all'avvio dell'interventi

La Figura successiva riporta una rappresentazione grafica lungo la linea del tempo, dei principali atti amministrativi illustrati precedentemente.

Figura 3 – Un quadro complessivo dei tempi



Fonte: elaborazione NUVEC con metodo VISTO

Dalla figura emerge chiaramente che l'attuazione dell'intervento, con la pubblicazione delle prime gare da parte del Commissario, ha preso avvio ad agosto 2016, dopo **circa 5 anni e mezzo dalla notifica della procedura di infrazione e dopo quattro anni dalla disponibilità delle risorse finanziarie.**

3.3.2 I tempi di attuazione e il confronto con VISTO

Quanto **all'attuazione**, a partire dalla progettazione preliminare e fino all'esecuzione dei lavori, di seguito si confronta la durata delle fasi procedurali già esperite dei due interventi in cui è stato suddiviso il Progetto e si effettua una previsione dei tempi previsti per le rimanenti fasi di attuazione, attraverso l'impiego dello strumento **VISTO** in rapporto alla durata di interventi analoghi; lo strumento, elaborato dal NUVEC 3 per l'esame dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche, è disponibile sul sito dell'Agenzia <http://dpsweb.dps.gov.it/VISTO/>.

Utilizzando i parametri riportati nelle tabelle successive, VISTO è stato applicato ai due interventi separatamente, considerando i quadri economici per un complesso di **325.404.404,50 euro** (cfr. Tabella 5).

Tabella 9 – Caratteristiche dell'Intervento secondi i parametri di VISTO

| | |
|---|----------------------------|
| Importo intervento estensione della rete fognaria | 291.088.931,08 euro |
| Importo intervento potenziamento impianto di depurazione | 34.315.473,42 euro |
| Settore Intervento | Ciclo integrato dell'acqua |
| Tipologia Intervento | Altro |
| Ente Intervento | Altro |
| Procedura Intervento | Aperta |
| Territorio | Catania |

Fonte: elaborazione NUVEC

Tabella 10 – Registrazione dati e calcolo della durata delle fasi secondo VISTO

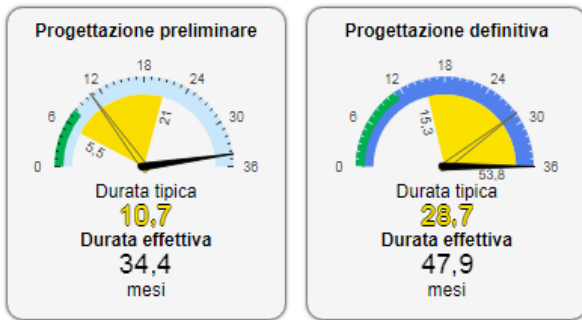
| Intervento estensione della rete fognaria | DATA INIZIO | DATA FINE | NOTE | DURATA FASE IN GG. |
|---|--------------------|------------------|--|---------------------------|
| Progettazione preliminare | 23.5.2013 | 4.4.2016 | Data Inizio: DGR 161/2013 di approvazione APQ e conferma Comune di Misterbianco soggetto attuatore Data fine: data approvazione DPG con provvedimento n.13 del Commissario | 1.047 |
| Progettazione definitiva | 4.4.2016 | 31.3.2020 | Data Inizio: data approvazione DPG con provvedimento n. 13 del Commissario Data fine: consegna progetti definitivi | 1.457 |
| Intervento potenziamento impianto di depurazione | DATA INIZIO | DATA FINE | NOTE | DURATA FASE IN GG. |
| Progettazione preliminare | 23.5.2013 | 18.4.2019 | Data Inizio: DGR 161/2013 di approvazione APQ e conferma Comune di Misterbianco soggetto attuatore Data fine: approvazione del progetto integrato di servizi con provvedimento n.38 del Commissario | 2.156 |

Fonte: elaborazione NUVEC con metodo VISTO

Per l'intervento "**Estensione della rete fognaria**", la durata della **progettazione preliminare** dell'intervento, così come calcolata nella tabella precedente, è di 1.047 giorni, pari a circa 34,4 mesi e risulta superiore alla durata lunga di interventi analoghi (di 21 mesi).

Al riguardo occorre precisare, che la fase di definizione del progetto preliminare da parte della struttura commissariale è durata soltanto 12 mesi (dalla data di nomina del Commissario, all'approvazione dello stesso): una durata di poco superiore a quella tipica calcolata da VISTO (pari a 10,7).

Figura 4 – I tempi di realizzazione delle prime fasi di progettazione dell'estensione della rete fognaria



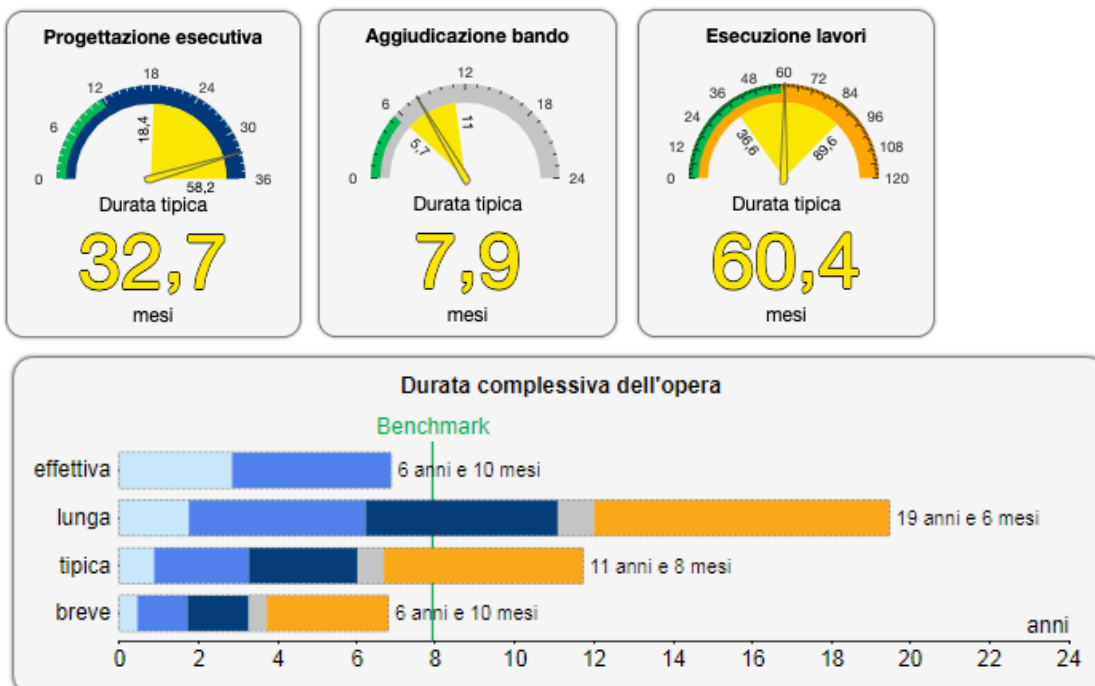
Fonte: elaborazione NUVEC, su modello VISTO

La definizione della **progettazione definitiva** dei 5 lotti è intervenuta dopo 1.457 giorni dall'approvazione del progetto preliminare da parte Commissario, pari a circa 48 mesi per una durata di poco inferiore a quella massima della fase di analoghi interventi (di 53,8 mesi).

Tale ritardo risulta imputabile:

- alla necessità di ridefinire il progetto preliminare da parte della struttura commissariale, visto il parere negativo dell'UTS del MATTM sul progetto preliminare redatto dal Comune di Misterbianco;
- al commissariamento dell'intervento e ai tempi connessi all'insediamento del Commissario;
- al ritardo nelle operazioni di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria, causati dalla modifica del Commissario;
- alla durata della fase di verifica dei requisiti e di acquisizione dei documenti, propedeutica alla stipula dei contratti, per i 5 lotti con RTI composti da numerosi soggetti;
- alla durata delle indagini propedeutiche alla progettazione definitiva che ha presentato non poche difficoltà, stante l'onerosità dell'intervento e l'estensione dell'area di progetto che interessa 11 territori comunali e determina interferenze con i sotto-servizi di circa 30 soggetti gestori.

Figura 5 – I tempi di realizzazione delle successive fasi previsti da VISTO dell'estensione della rete fognaria



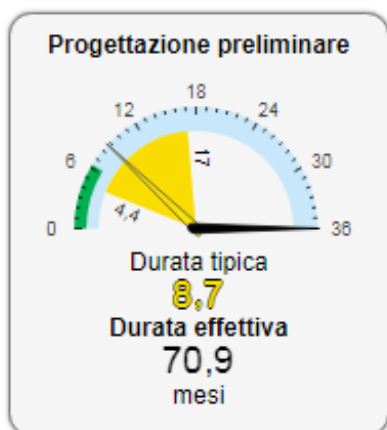
Fonte: elaborazione NUVEC, su modello VISTO

Per le **successive fasi** di definizione della progettazione esecutiva, di appalto e di esecuzione lavori, come emerge dalla figura successiva, attestandosi sulle durate tipiche di interventi dello stesso importo, nello stesso settore e nella stessa provincia, si prevedono nel complesso 101 mesi per la conclusione dei lavori, che potrebbero diventare 158,7 mesi nel caso di durata massima o ridursi a 60,6 mesi in caso di durata minima.

Il cronogramma aggiornato dalla struttura commissariale riporta la fine dei lavori a **maggio 2025**. Tuttavia, poiché ad oggi l'intervento in oggetto registra una durata di 6 anni e 10 mesi, pari alla durata minima dell'intera realizzazione di interventi analoghi si evidenzia il rischio che la conclusione dei lavori potrebbe avvenire, **ad agosto 2028**, considerando le durate tipiche di VISTO, oppure a giugno 2033, considerando le durate massime di VISTO.

Per l'intervento "**Potenziamento del depuratore di Misterbianco**", la fase di **progettazione preliminare dell'intervento** è durata 2.156 giorni pari a circa 80 mesi molto al di sopra della durata massima per la progettazione preliminare di interventi dello stesso importo, nello stesso settore e nella stessa provincia, che si attesta a 17 mesi.

Figura 6 – I tempi di realizzazione della progettazione preliminare dell'intervento sul depuratore



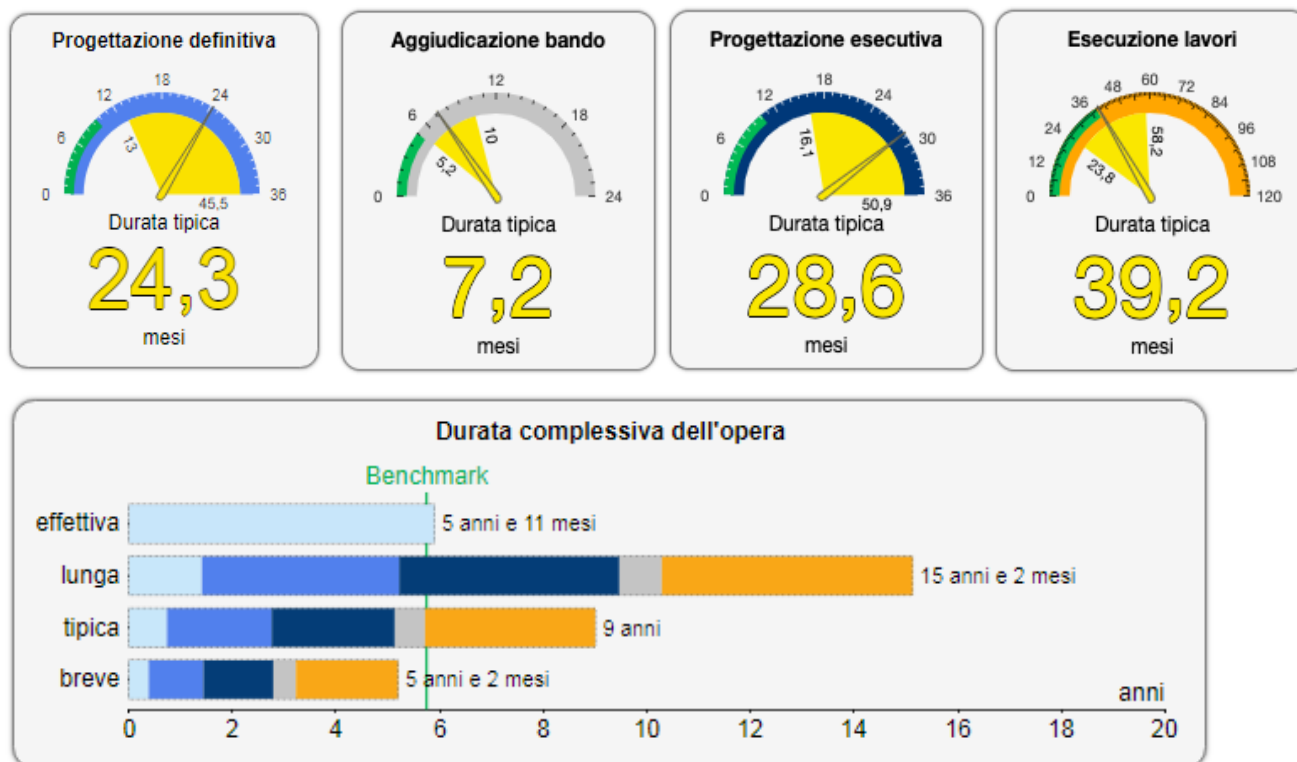
Fonte: elaborazione NUVEC, su modello VISTO

I ritardi registrati in questa fase, oltre alle stesse cause già esposte per l'intervento sulla rete fognaria, sono imputabili anche all'**evento franoso che ha colpito il depuratore e che ha reso necessario prevedere ulteriori indagini** rispetto a quelle originariamente previste.

Le **successive fasi** di definizione del progetto definitivo, appalto integrato, elaborazione della progettazione esecutiva ed esecuzione lavori durerebbero, secondo le durate tipiche di VISTO, 99,3 mesi oppure, considerando la durata massima e minima di interventi analoghi, rispettivamente 164,5 mesi e 58,1 mesi.

Il cronogramma aggiornato dalla struttura commissariale riporta la fine dei lavori dell'impianto di depurazione a ottobre 2025 (circa un anno e mezzo in più rispetto alla durata minima di interventi analoghi, stimata da VISTO a marzo 2024). Tuttavia, alla luce dei ritardi maturati ad oggi, considerando che la sola fase di progettazione preliminare è durata di più rispetto ai tempi minimi stimati da VISTO per l'intera realizzazione di interventi analoghi si segnala il rischio che la conclusione dei lavori possa avvenire a **luglio 2027**, considerando i tempi tipici, oppure a dicembre 2032, in caso di tempi massimi. Al riguardo, occorre precisare che a differenza dell'intervento relativo all'estensione della rete fognaria, l'intervento sul depuratore dovrà essere soggetto alla procedura di VIA.

Figura 7 – I tempi previsti per le successive fasi dell'intervento sul depuratore



Fonte: elaborazione NUVEC, su modello VISTO

3.4 Capacità amministrativa dei soggetti coinvolti

3.4.1 Regione Siciliana

La Delibera di Giunta regionale 22/2016 della Regione Siciliana, di approvazione dello schema di APQ Depurazione, dava mandato ai Dirigenti Generali di tre Dipartimenti regionali alla sottoscrizione dello stesso APQ e, in particolare al:

- Dirigente Generale del **Dipartimento Regionale della Programmazione (DRP)**, che assume le funzioni di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA) incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti della Regione Siciliana;
- il Dirigente Generale del **Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR)** che assume le funzioni di "Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA), incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, per competenze istituzionali;
- il Ragioniere generale, del **Dipartimento del Bilancio e della ragioneria (Ragioneria)**, coinvolto in quanto titolare di una delle fonti di finanziamento dell'APQ, il FSC 2007/2013.

Occorre precisare infatti, che la programmazione e il coordinamento degli interventi della politica di coesione all'interno della Regione è ripartita tra due strutture:

1. da un lato, il **DRP** ha la competenza per il coordinamento, la programmazione e il monitoraggio dei **fondi FESR** della politica di coesione e dei fondi nazionali del periodo 2000/2006;
2. dall'altro, la **Ragioneria**, ha la competenza per il coordinamento, la programmazione e il monitoraggio della politica nazionale di coesione e in particolare:
 - a. rappresenta l'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione del **PAR FAS 2007/2013**; al riguardo, si segnala la Delibera n.200 del 21.6.2012 con la quale la Giunta

Regionale Siciliana ha deliberato di approvare le modifiche al PAR FAS Sicilia 2007/2013, in conformità alla proposta del Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro - Ragioneria Generale della Regione, nella quale è stata prevista la somma di 213,3216 meuro per gli "Interventi infrastrutturali da realizzare nel settore idrico-fognario" approvati con Delibera CIPE 60/2012;

- b. svolge le funzioni di Organismo di coordinamento dei Centri di Responsabilità del **Patto per il Sud della Regione Siciliana finanziato da FSC 2014/2020**.

I **Centri di Responsabilità** (CdR), come il DAR, competenti per materia, svolgono le funzioni di attuazione e controllo degli interventi finanziati dalle varie fonti della politica di coesione.

Tabella 11 – Competenze interne alla Regione Siciliana per periodo di programmazione e fonti finanziarie

| Periodi di Programmazione / Fonti finanziarie Responsabilità | 2000/2006 | | 2007/2013 | | 2014/2020 | |
|---|--|------|------------|------|------------|-----|
| | FAS | FESR | FSC | FESR | FSC | FSC |
| Coordinamento, programmazione e monitoraggio | DRP | DRP | Ragioneria | DRP | Ragioneria | DRP |
| Attuazione interventi | CdR per competenza (DAR per l'intervento in oggetto) | | | | | |

Fonte: elaborazione NUVEC

Riguardo alla *governance* regionale occorre precisare, inoltre, che dalla stipula dell'APQ avvenuta a gennaio 2013 ad oggi:

- al DRP si sono succeduti **quattro Dirigenti Generali** e si sono registrati numerosi pensionamenti, tra cui il Responsabile dell'area monitoraggio, non sostituiti da altrettanti nuovi ingressi;
- al DAR, responsabile regionale dell'intervento per materia nonostante il Commissariamento del soggetto attuatore, si sono avvicendati ben **sei Dirigenti Generali**;
- alla Dipartimento Bilancio e Tesoro infine si sono succeduti **tre Ragionieri**.

Occorre segnalare, inoltre, come già evidenziato nel paragrafo 2.4, che l'intervento in oggetto, inizialmente ascrivibile al PAR FAS 2007/2013, a seguito della Delibera CIPE 94/2015 ha cambiato fonti di finanziamento (da FSC 2007/2013 a POC 2014/2020) e, da allora, avrebbe dovuto ricadere nelle responsabilità di coordinamento e monitoraggio del DRP e non più del Dipartimento Bilancio e Ragioneria. Tuttavia, nel sistema di monitoraggio locale e nazionale risulta ancora finanziato interamente con risorse della Delibera CIPE 60/2012 e, pertanto, anche con risorse FSC 2007/2013.

Ad oggi, infine, alla luce delle previsioni della Delibera CIPE 52/2017, (cfr. BOX 5), con il trasferimento diretto delle risorse del POC Sicilia 2014/2020 in favore della contabilità speciale intestata al Commissario unico per gli interventi della depurazione, si segnala che la Regione Siciliana sembra non avere più alcuna leva nella *governance* degli interventi a gestione commissariale.

3.4.2 Soggetto attuatore

Anche sotto il profilo della *governance* a livello di soggetto attuatore, come illustrato nella precedente Figura 3, si sono succedute quattro diverse gestioni. Dopo il Comune di Misterbianco, infatti, si sono **avvicendati tre Commissari**.

A seguito del DPCM del 1^a aprile 2015, il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, si è insediato formalmente con provvedimento n.2 dell'8 settembre 2015 - **atto di insediamento**, specificando che si sarebbe dotato di un'apposita Segreteria Tecnica e del supporto tecnico-specialistico della Sogesid Spa.

Per lo svolgimento delle sue funzioni, infatti, poiché non disponeva di una propria struttura operativa, il **23 settembre 2015** il Commissario ha stipulato una Convenzione quadro con il MATTM e Sogesid Spa, volta a

regolamentare i rapporti e le modalità di esecuzione, da parte della Sogesid, delle attività di supporto tecnico specialistico al Commissario.

BOX 10 – Sogesid Spa

Sogesid Spa è la società di ingegneria “*in house providing*” del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT). Il suo capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF).

Il personale supera le 500 unità e opera nella sede centrale di Roma, in quella di Palermo, attraverso unità operative a Napoli e Catanzaro.

Fonte: sito Sogesid

Successivamente, il **23 novembre 2015**, è stata sottoscritta la Convenzione attuativa tra il Commissario e Sogesid, con il dettaglio delle attività operative di supporto tecnico specialistico di Sogesid, la cui copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse previste dalla delibera CIPE 60/2012.

BOX 11 – Le attività di supporto tecnico-specialistico al Commissario svolte da Sogesid

La Sogesid garantisce al Commissario le seguenti attività:

- Istituzione e funzionamento della Segreteria Tecnica di supporto al Commissario;
- Ricognizione, acquisizione e istruttoria della documentazione acquisita dai precedenti Soggetti Attuatori degli interventi commissariati;
- Adeguamento e integrazione della documentazione progettuale esistente;
- Attività di Responsabile del Procedimento degli interventi commissariati;
- Monitoraggio fisico e finanziario delle attività e supporto alla rendicontazione;
- Supporto al Commissario per l'acquisizione pareri ed autorizzazioni;
- Supporto al Commissario nella funzione di Stazione Appaltante.

Fonte: Convenzione fra Commissario Unico Depurazione e Sogesid sottoscritta il 16.7.2018

Il Commissario, quindi, secondo quanto disposto dalla citata Convenzione attuativa con Sogesid, il **14 marzo 2016**, ha nominato il RUP dell’intervento e revocato il precedente RUP, espressione del Comune di Misterbianco.

BOX 12 – La nomina del RUP nell’ambito della struttura commissariale

Considerato che non appare confacente a criteri di buona amministrazione avvalersi degli uffici tecnici ed amministrativi nonché del personale dei Comuni che con la loro inerzia hanno dato luogo alle procedure di infrazione o ai provvedimenti di condanna della Corte di Giustizia dell’Unione Europea in ordine alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane ...

Determina di Nominare ai sensi dell’art.10 del D.lgs.163/2006 e s.m.i., Responsabile del Procedimento per l’affidamento per la progettazione e la realizzazione dell’intervento in oggetto, l’Ing. Cecilia Corrao.

Fonte: Provvedimento n.10 del 14 marzo 2016 del Commissario Straordinario

Come già illustrato precedentemente, il Commissario ex DPCM 1.4.2015 a partire dagli atti predisposti dal Comune di Misterbianco ha elaborato il DPG e ha avviato le gare per la progettazione della rete fognaria e per le indagini preliminari sul depuratore di Misterbianco, avvalendosi del supporto di Sogesid.

Nelle more dell’aggiudicazione delle procedure di gara, entra in vigore la nuova normativa che prevede la nomina a livello nazionale di un **Commissario Unico per la Depurazione**, che ha segnato un cambiamento significativo nel modello di *governance* per far fronte all’emergenza: l’accentramento di funzioni di coordinamento e realizzazione in capo ad un unico organo istituzionalmente competente garantisce, infatti, il rafforzamento delle capacità istituzionali e il superamento della frammentarietà della programmazione ed esecuzione degli interventi.

BOX 13 – L'evoluzione della normativa in tema di gestione degli interventi oggetto di procedure di infrazione

Per accelerare la chiusura delle procedure d'infrazione più avanzate, il Governo ha previsto la semplificazione del sistema di governance degli interventi già messi in campo, attraverso l'istituzione - con l'art. 2 del cd. **Decreto Mezzogiorno** (DL 243/2016, convertito in L. 18/2017) - di un **Commissario straordinario unico per la Depurazione** cui sono stati attribuiti i compiti di coordinamento e realizzazione di tutti gli interventi finalizzati al superamento delle procedure di infrazione 2004/2034 e 2009/2034, compresi anche quelli precedentemente gestiti dai Commissari straordinari (ex art. 7, c. 7 del DL 133/2014 convertito in L. 164/2014). Il Commissario Unico è dotato di una contabilità speciale, in cui confluiscono le risorse della Delibera CIPE 60/2012 e quelle delle Delibere CIPE 25 e 26 del 2016 destinate al finanziamento degli interventi per superare le procedure di infrazione. Il Commissario Straordinario Unico ha in carico la gestione degli impianti fino a quando l'agglomerato urbano corrispondente non sia reso conforme a quanto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e trasferisce gli impianti entro due anni dal collaudo delle opere agli enti di governo dell'ambito.

Successivamente, il **Decreto Sblocca Cantieri** (D.L.32/2019 convertito in L. 55/2019), ha previsto, tra l'altro, che: decadano i Commissari regionali; con DPCM, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa con la Conferenza Stato-Regioni, vengano individuati gli interventi, tra quelli per cui non risulti già intervenuta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, per i quali il Commissario unico assume il compito di soggetto attuatore. Con il medesimo decreto dovranno essere individuate le risorse finanziarie, disponibili a legislazione vigente, necessarie anche al completamento degli interventi funzionali volti a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) nonché agli agglomerati oggetto delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e 2017/2181 (vedi DPCM 11 maggio 2020, art. 3).

Il **Decreto Clima** (D.L. 111/2019, convertito in L. 141/2019), ha definito una nuova *governance* per il sistema degli interventi in materia di depurazione, prevedendo che entro 60 giorni dall'emanazione del decreto venisse nominato un Commissario unico e due sub-commissari.

Fonte: ACT – Area PP

Con DPCM del **26 aprile 2017**, è stato nominato il primo Commissario Straordinario Unico per la depurazione, in carica fino al 25 aprile 2020 e, con DPCM dell'**11 maggio 2020**, è stato nominato Commissario Straordinario Unico per la Depurazione e due sub-commissari, in carica per tre anni, come previsto dal c.d. Decreto Clima.

Il primo Commissario Unico, dando continuità all'azione amministrativa dei procedimenti avviati con la precedente gestione commissariale, nell'ambito della Convenzione Sogesid in essere, ha confermato la nomina del RUC con Provvedimento n.1 del **26 giugno 2017** e, come precedentemente illustrato, ha provveduto all'aggiudicazione delle gare avviate.

Alla scadenza della Convenzione con Sogesid, inoltre, in continuità con il supporto prestato alla precedente gestione commissariale, il **16 luglio 2018**, il Commissario Unico ha provveduto a stipulare una nuova Convenzione attuativa per le attività di supporto tecnico-specialistico, in vigore fino al 5 giugno 2020 (prorogata fino al 31.12.2020), la cui copertura è assicurata dalle risorse rese disponibili sulla contabilità speciale del Commissario e poste a carico dei quadri economici degli interventi.

In relazione all'intervento in oggetto, **le risorse della struttura commissariale, nell'ambito della convenzione Sogesid, attualmente coinvolte sono cinque**: oltre al RUP, infatti, sono stati nominati i quattro Direttori di Esecuzione dei Contratti (DEC) di affidamento della progettazione definitiva ed esecutiva dei cinque distretti (due distretti sono stati aggiudicati al medesimo operatore economico per cui è stata individuata la stessa risorsa per i due incarichi di DEC), il DEC del contratto di affidamento del servizio di progettazione definitiva dell'impianto di depurazione.

La struttura commissariale si avvale di un **sistema informativo gestionale**, che consente di disporre di una piattaforma integrata per pianificare, tenere traccia, automatizzare e produrre *report* sulla base delle

specifiche esigenze che la gestione di un sistema complesso – costituito da un elevato numero di progetti, caratterizzati e con differenti stati di attuazione - può comportare.

BOX 14 - Il sistema gestionale della struttura commissariale

È stata elaborata, inoltre, una tabella di sintesi degli elementi principali dell'intervento con l'obiettivo di monitorare le principali variabili di tipo temporale (rispetto del cronoprogramma) e finanziario (evoluzione del costo dell'intervento rispetto al finanziamento disponibile) ed evidenziare lo stato di avanzamento delle attività.

Tale tabella contiene tutti gli interventi oggetto di commissariamento e viene trasmessa al MATTM a cadenza semestrale.

Fonte: questionario al RUP

Sotto il **profilo di monitoraggio**, inoltre, la struttura commissariale è classificata come REO (responsabile esterno delle operazioni) nel sistema informativo locale Caronte, che trasferisce i dati direttamente in BDU. La validazione e il trasferimento dei dati in BDU, originariamente in capo al Ragioneria della Regione Siciliana, in quanto competente del monitoraggio di FSC 2007/2013, ad oggi dovrebbe avvenire da parte del Dipartimento Programmazione, titolare di tutte le fonti finanziarie di progetto.

Infine, il 12 ottobre 2017, il Commissario Unico ha stipulato una convenzione con l'**Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (INVITALIA)** al fine di accelerare ed efficientare ulteriormente l'attuazione degli interventi.

In particolare, con la citata convenzione il Commissario attiva INVITALIA con le seguenti modalità:

- come Centrale di Committenza,
- per le attività di Committenza ausiliare,
- per il supporto alle attività tecnico-operative strumentali alla realizzazione degli interventi,
- per il supporto tecnico- amministrativo.

BOX 15 – INVITALIA

Invitalia è l'Agenzia nazionale per lo sviluppo, di proprietà del Ministero dell'Economia. Dà impulso alla crescita economica del Paese, punta sui settori strategici per lo sviluppo e l'occupazione, è impegnata nel rilancio delle aree di crisi e opera soprattutto nel Mezzogiorno. Gestisce tutti gli incentivi nazionali che favoriscono la nascita di nuove imprese e le startup innovative. Finanzia i progetti grandi e piccoli, rivolgendosi agli imprenditori con concreti piani di sviluppo, soprattutto nei settori innovativi e ad alto valore aggiunto. Offre servizi alla Pubblica Amministrazione per accelerare la spesa dei fondi comunitari e nazionali e per la valorizzazione dei beni culturali. È Centrale di Committenza e Stazione Appaltante per la realizzazione di interventi strategici sul territorio

Fonte: sito INVITALIA

INVITALIA, in qualità di Centrale di Committenza, ha seguito la procedura di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi al depuratore di Misterbianco, seguirà le procedure di affidamento dei lavori relativi all'estensione della rete fognaria e di appalto integrato per la progettazione definitiva e l'esecuzione dei lavori dell'impianto di depurazione (oltre eventuali attività ausiliarie).

La Convenzione con INVITALIA è scaduta il 30 maggio 2020 e il Commissario ha richiesto la proroga della scadenza, con nota dell'8 maggio 2020.

4. Elementi per la verifica di efficacia dell'intervento

4.1 Fabbisogni alla base dell'intervento

L'intervento in oggetto nasce con l'obiettivo garantire il soddisfacimento del fabbisogno fognario e depurativo dell'agglomerato consortile Misterbianco e di altri comuni etnei. Si tratta di opere auto-consistenti e integrate tra loro che concorrono al superamento delle Infrazioni Comunitarie in corso.

Il Documento di Programmazione Generale (DPG), redatto dalla struttura commissariale ha definito le esigenze e i bisogni da soddisfare attraverso l'intervento in esame, sulla base di un'analisi demografica dei comuni afferenti all'agglomerato di Misterbianco, sulla base dei dati ISAT 2011.

BOX 16 – La definizione della domanda di infrastrutturazione

Considerato che le varie ipotesi formulate dal precedente Soggetto attuatore **non chiarivano esattamente quale fosse l'obiettivo dell'intervento**, con previsioni di reti di collettamento più o meno estese solo in ragione delle esigenze finanziarie e dopo i vari solleciti dell'UTS ad identificare soluzioni realmente efficaci nell'ottica del superamento delle condizioni che hanno portato alla condanna, la prima attività svolta dal Struttura Commissariale, è stata quella di **definire con esattezza il quadro della domanda di infrastrutturazione** collegandola alle reali condizioni urbanistiche che definiscono formalmente l'appartenenza ad un "agglomerato".

Fonte: Relazione del RUP

In particolare, con il DPG è stata superata una prima criticità emergente dal progetto preliminare del Comune di Misterbianco che non considerava la differenza tra abitanti residenti e Abitanti Equivalenti (AE), determinando una sottostima dell'effettivo Carico Generato (CG) di acque reflue nell'agglomerato.

BOX 17 – Carico generato

In accordo alle definizioni delle Direttiva 91/271/CEE, il Carico Generato è il carico totale organico biodegradabile dell'agglomerato espresso in AE costituito dalle acque reflue domestiche e dalle acque reflue industriali.

È escluso dalla quantificazione del Carico generato il carico delle acque reflue industriali trattate separatamente e che scaricano direttamente nelle acque. Il carico totale delle acque reflue generato in un agglomerato esprime la "taglia" dell'agglomerato e rappresenta il primo e principale criterio per determinare i requisiti per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

Il calcolo del carico generato dovrebbe includere almeno:

- a. popolazione residente;
- b. popolazione fluttuante;
- c. acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura.

Il calcolo del Carico Generato si applica all'intero agglomerato includendo anche il carico delle aree non ancora servite da sistemi di collettamento e/o sistemi individuali e delle aree non ancora servite da impianti di trattamento

Fonte: Documento di Programmazione Generale

Alla luce delle analisi condotte dalla struttura commissariale, l'agglomerato interessa una popolazione complessiva di circa 158.000 abitanti residenti e circa 17.000 fluttuanti e solo circa 25.000 residenti risultano allacciati alla fognatura esistente e di questi solo una minima parte viene collettata all'impianto di depurazione esistente.

Il Carico Generato dall'agglomerato, inclusa l'aliquota di Abitanti Equivalenti da attività produttive che recapitano in fognatura, è pari a pertanto a circa 200.000 Abitanti Equivalenti.

Tabella 12 – Carico inquinante dell'agglomerato di Misterbianco in termini di AE

| COMUNI, O ALIQUOTE DI COMUNI, AFFERENTI ALL'AGGLOMERATO DI MISTERBIANCO | CARICO GENERATO TOTALE DA CONVOGLIARE ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI MISTERBIANCO | | | |
|---|--|---------------------------|--|---|
| | RESIDENTI (ISTAT 2011) | FLUTTUANTI (PRGA 2010) | A.E. MICRO- INDUSTRIA (ISTAT 2009) | TOTALE CARICO GENERATO CONVOGLIATO ALL'IMPIANTO IN AE |
| Belpasso | 23.958 | 3.217 | 6.798 | 33.973 |
| Camporotondo Etneo | 4.501 | 323 | 530 | 5.354 |
| San Giovanni Galermo (quartiere di CT)* | 3.846 | 127 | 313 | 4.286 |
| Gravina di Catania** | 10.279 | 383 | 568 | 11.230 |
| Mascalucia | 30.236 | 2.649 | 4.880 | 37.765 |
| Misterbianco | 47.822 | 2.731 | 10.095 | 60.648 |
| Nicolosi | 7.376 | 3.514 | 1.344 | 12.234 |
| Pedara | 12.879 | 2.272 | 1.031 | 16.182 |
| San Pietro Clarenza | 7.139 | 418 | 1.148 | 8.705 |
| Trecastagni * | 3.200 | 515 | 1.216 | 4.931 |
| Tremestieri Etneo * | 6.361 | 683 | 341 | 7.385 |
| TOTALE | 157.596 | 16.832 | 28.265 | 202.692 |

* considerato solo il 30% del CG che scarica su ID di Misterbianco

**rispetto alla previsione di veicolare il 30% del CG su ID di Misterbianco, si considera, a base della determinazione del CG, il dato di popolazione residente che si prevede di servire con la rete di progetto

Fonte: Documento di Programmazione Generale

Nella tabella successiva, si riporta, infine, il prospetto di sintesi delle analisi condotte dal quale si evince, rispetto al Carico Generato dell'agglomerato, l'aliquota di CG già servita da fognatura e quella che si prevede di servire con il presente intervento.

Tabella 13 – Confronto tra l'aliquota del Carico Generato dell'agglomerato di Misterbianco che si prevede di collettare con l'intervento in oggetto e l'aliquota che si ritiene essere già servita da rete fognaria

| Aliquota di carico generato già servita da rete fognaria | | | | Carico generato che si prevede di convogliare all'impianto di depurazione di Misterbianco attraverso le opere previste nell'intervento | | | |
|---|------------|--------------------------|-----------------------------|--|------------|--------------------------|-----------------------------|
| RESIDENTI | FLUTTUANTI | A.E. MICRO- INDUSTRIA | CARICO GENERATO IN AE | RESIDENTI | FLUTTUANTI | A.E. MICRO- INDUSTRIA | CARICO GENERATO IN AE |
| 25.271 | 2.525 | 5.024 | 32.819 | 132.325 | 14.307 | 23.241 | 169.873 |

Fonte: Documento di Programmazione Generale

L'intervento interessa l'85% dell'intero Carico Generato dell'agglomerato di Misterbianco.

Poiché la stima tiene conto di quanto dichiarato in merito all'aliquota di popolazione residente attualmente dotata di rete fognaria, per quanto non collettata all'impianto, il DPC conclude che l'intervento è risolutivo rispetto al superamento della procedura di infrazione, in quanto consente di completare il collettamento dell'intero Carico Generato dell'agglomerato.

4.2 Risultati attesi e conseguiti

Sulla base dell'analisi dei fabbisogni sono stati individuati i **risultati attesi** dell'intervento, quantificati con gli indicatori riportati nella tabella successiva, estratti dal sistema informativo locale (Caronte).

Tabella 14 – Risultati attesi

| Descrizione | Misura | Valore obiettivo | Valore raggiunto |
|--|-------------|------------------|------------------|
| Carico generato dall'agglomerato | N. Abitanti | 200.000,00 | |
| Carico generato raccolto dalla rete fognaria | N. Abitanti | 200.000,00 | |
| Carico generato in ingresso impianto | N. Abitanti | 200.000,00 | |
| Capacità organica di progetto | N. Abitanti | 200.000,00 | |

Fonte: estratto scheda Caronte 18.6.2020

Ad oggi, essendo l'intervento ancora in corso di esecuzione, **non possono essere misurati i risultati raggiunti.**

5. Conclusioni

La **verifica di efficacia** dell'intervento in oggetto, ancora in fase di progettazione, non potrà essere finalizzata se non a conclusione dello stesso, alla luce della dettagliata analisi dei fabbisogni e della conseguente quantificazione dei risultati elaborata dalla struttura commissariale.

È possibile invece effettuare un'analisi sul **processo di attuazione**. Al riguardo, nonostante l'intervento risponda ad una necessità derivante da un obbligo di legge - essendo oggetto di una sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea per inadempimento della Direttiva 91/271/CE - **si registra un grave ritardo nei tempi di attuazione.**

In particolare, poiché l'intervento è stato finanziato nel 2012, **da quasi otto anni non solo risultano "bloccati" circa 205 milioni di euro ma, soprattutto, lo Stato italiano sta pagando alla Unione Europea una penalità, stimata in circa 10 euro/anno per Abitante Equivalente**, per il ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a garantire la piena conformità dell'impianto di Misterbianco.

Di seguito si sintetizzano le cause dei ritardi di attuazione emerse dall'analisi condotta.

- **La delega iniziale della progettazione e della realizzazione dell'intervento all'amministrazione titolare dell'impianto non conforme**, senza una preventiva verifica della sua capacità tecnico-amministrativa - criticità emersa a livello di sistema per tutti gli interventi della Delibera CIPE 60/2012, ha portato il legislatore a prevedere prima un Commissario *ad hoc* per l'intervento in oggetto e, successivamente, un Commissario Unico per la Depurazione;
- **L'inadeguatezza della progettazione preliminare** da parte del Soggetto Attuatore inizialmente individuato, in termini di contenuti e procedure previste, ha imposto la necessità alla struttura commissariale di rivedere le scelte progettuali, a partire da una corretta perimetrazione dell'area di intervento, da un'approfondita analisi dei fabbisogni fino all'individuazione del più appropriato iter procedurale di attuazione.
- **La complessità a livello territoriale del progetto**, che si estende su un'area di 300 Km², interessa 11 territori comunali e determina interferenze con i sottoservizi di circa 30 soggetti gestori, ha determinato una dilatazione dei tempi previsti per lo sviluppo temporale delle attività di indagini propedeutiche alla progettazione definitiva della rete fognaria e della progettazione stessa.
- **La modifica della normativa in tema di gestione commissariale**, e in particolare il passaggio dal primo commissariamento a quello di carattere nazionale, ha generato ritardi nei tempi di esperimento della procedura di gara di affidamento dei servizi di ingegneria sulla rete fognaria.
- In tema di **governance regionale**, fino la 2017, la frammentazione delle responsabilità di coordinamento delle politiche di coesione all'interno della Regione Siciliana, unita all'eccessivo tasso di

rotazione delle posizioni apicali dei Dipartimenti registrato dal 2012 ad oggi e all'incertezza nelle attribuzioni delle funzioni di coordinamento dell'intervento in oggetto, alla luce del cambio della fonte di finanziamento, sembrerebbe possano aver avuto un impatto sui ritardi registrati dal progetto, venendo meno l'azione di impulso e di guida unitaria e costante nel tempo. Al riguardo, tuttavia, da quando è previsto che le risorse siano trasferite direttamente alla contabilità speciale del Commissario Unico, l'intervento non è più sotto l'egida della Regione Siciliana, se non per quanto riguarda il monitoraggio.

I ritardi di attuazione dell'intervento sono maturati nonostante, sotto il profilo della **governance del soggetto attuatore**, tutti i Commissari si siano avvalsi di Sogesid Spa per il supporto tecnico-amministrativo, che ha provveduto a seguire l'evoluzione tecnico-amministrativa dell'Intervento. Al riguardo, in particolare, si segnala che il RUP ha garantito finora la continuità amministrativa nel corso delle successive gestioni commissariali.

Infine, sembra possa avere effetti positivi in termini di recupero dei ritardi maturati, la decisione del Commissario Unico di avvalersi dal 2017 anche di INVITALIA, quale Centrale di Committenza, per accelerare le procedure di gara.

In generale, per gli interventi della **Delibera CIPE 60/2012** relativi alla Regione Siciliana, potrebbe essere opportuno prevedere il trasferimento diretto alla contabilità speciale del Commissario Unico anche delle risorse liberate del 2000/2006 e delle risorse del FAS Regionale 2000/2006, oltre a quelle del Fondo di Rotazione di finanziamento del POC 2014/2020 (il cui trasferimento diretto al Commissario è stato disposto dalla Delibera CIPE 52/2017), anche al fine di facilitare le operazioni di monitoraggio relative a progetti finanziati da diverse fonti.

Come **indicazioni specifiche per l'attuazione dell'intervento** si suggerisce di:

- avviare con il più largo anticipo le procedure per i rinnovi/proroghe delle Convenzioni con Sogesid e INVITALIA, per evitare *vacatio* temporanee e continuare a garantire continuità di gestione,
- avviare le procedure per superare la criticità finanziaria e reperire ulteriori 120 milioni di euro (che a seguito dell'adeguamento al prezzario vigente sono stati ulteriormente aggiornate a 171 milioni) per garantire il completamento dell'intervento necessario ad ottenere la conformità,
- provvedere all'aggiornamento dei dati monitoraggio dell'intervento e, in particolare, delle fonti di finanziamento e degli indicatori di realizzazione e di risultato.

Infine, si segnala che la gestione del servizio idrico integrato dell'agglomerato non è ancora di tipo industriale considerato che tutti i comuni gestiscono ancora il servizio in economia. L'ATO Catania 2 ha intrapreso un percorso per l'individuazione del soggetto gestore unico, ma la procedura non è stata ancora avviata e non si registrano informazioni sulle modalità (ricorso al mercato o costituzione di enti *in house*) e i tempi per la sua conclusione. Pertanto, per garantire la **sostenibilità degli interventi nel medio-lungo termine**, appare opportuno che il Commissario, che al momento ha solo la competenza per infrastrutturare l'agglomerato e gestire gli *asset* per i primi due anni di funzionamento utili a superare la procedura di infrazione, continui a seguire la questione della gestione a regime degli stessi, inducendo gli enti preposti ad accelerare le procedure di individuazione del gestore unico. Al riguardo, si segnala infatti, che il Commissario Straordinario Unico si è già fatto parte attiva, promuovendo tavoli tecnici con l'ATI e i soggetti gestori coinvolti nella costituenda Società Consortile Catania Nord Acque S.C.P.A. che subentrerà ai comuni nella gestione degli impianti del servizio idrico integrato, nelle more dell'individuazione del gestore unico d'ambito, anche per segnalare l'urgenza della pianificazione dell'esecuzione degli allacci fognari, non realizzabili con le risorse **pubbliche** stanziare (e da stanziare) per l'attuazione del presente intervento.